



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*XI LEGISLATURA*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA PUBBLICA

N. 58

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

*Edizione originale*  
*(non revisionata)*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

## 58.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE CANGEMI  
INDI  
DEL PRESIDENTE BUSCHINI (ore 12,23)

\*\*\*\*\*

#### Ufficio di Presidenza

Presidente: Buschini Mauro

Vicepresidenti: Cangemi Giuseppe Emanuele; Porrello Devid

Consiglieri Segretari: Di Biase Michela; Giannini Daniele; Quadrana Gianluca

#### Gruppi consiliari

Partito democratico: Pd (c.g. Vincenzi Marco); Movimento 5 stelle: M5s (c.g. Lombardi Roberta); Forza Italia: FI (c.g. Simeone Giuseppe); Lega: Lega (c.g. Tripodi Orlando); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Ghera Fabrizio); Lista Civica Zingaretti: LcZ (c.g. Bonafoni Marta); Centro Solidale – Demo.s: CsD (c.g. Ciani Paolo); Lazio 2018: Laz18 (c.g. Parisi Stefano); Liberi e Uguali nel Lazio: LeU (c.g. Ognibene Daniele); +Europa Radicali: +Eu (c.g. Capriccioli Alessandro); Misto: Misto (c.g. Cavallari Enrico).

#### INDICE

#### Ordine del giorno

(La seduta inizia alle ore 11,28)

PRESIDENTE.....1

**Saluto dell'Aula al funzionario addetto al "Trattamento economico consiglieri, ex consiglieri e componenti degli organismi consiliari" Maurizio Stracuzzi, in occasione del suo pensionamento**

PRESIDENTE.....1

#### **Question time**

PRESIDENTE.....1

#### *Punto 0.1*

*Interrogazione a risposta immediata n.367 del giorno 27 maggio 2020, proposta dal consigliere Tripodi, concernente: Chiarimenti urgenti sull'affidamento alla GOLDBEAM COMPANY LTD da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile per la fornitura di DPI durante il COVID-19*

PRESIDENTE.....1  
TRIPODI (Lega).....1,2  
PUGLIESE, Assessore.....1

#### *Punto 0.2*

*Interrogazione a risposta immediata n.379 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: programma di riapertura dell'attività ambulatoriale FASE 2- Emergenza COVID presso l'AUO Policlinico Umberto I. Nota N.19829 del 1 giugno 2020 a firma del Direttore sanitario*

PRESIDENTE.....3,4  
AURIGEMMA (FdI).....3,4  
PUGLIESE, Assessore.....4

#### *Punto 0.3*

*Interrogazione a risposta immediata n.381 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Cavallari, concernente: Interventi di sostegno a favore degli autoservizi pubblici non di linea per i danni economici causati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19*

PRESIDENTE.....5  
CAVALLARI (Misto).....5

PUGLIESI, Assessore.....5

**Punto 0.4**

*Interrogazione a risposta immediata n.380 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Giannini, concernente: Adeguamento budget strutture psichiatriche in recepimento della sentenza del Consiglio di Stato N. 08608/2019*

PRESIDENTE.....5  
 GIANNINI (Lega).....5,6  
 PUGLIESE, Assessore.....6

**Punto 0.6**

*Interrogazione a risposta immediata n.387 del giorno 22 giugno 2020, proposta dal consigliere De Vito, concernente: Costituzione ed attivazione immediata di una commissione regionale per individuare ed attuare la procedura per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati responsabili della formazione all'esercizio dell'agopuntura, fitoterapia, omeopatia da parte dei medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti e veterinari iscritti ai rispettivi ordini professionali provinciali della Regione Lazio*

PRESIDENTE.....6  
 DE VITO (M5s).....7  
 PUGLIESE, Assessore.....7

**Punto 0.7**

*Interrogazione a risposta immediata n.385 del giorno 22 giugno 2020, proposta dal consigliere Simeone, concernente: Realizzazione autostrada Roma - Latina e bretella Cisterna – Valmontone*

PRESIDENTE.....8  
 SIMEONE (FI).....8

**Punto 0.8**

*Interrogazione a risposta immediata n.386 del giorno 22 giugno 2020, proposta dai consiglieri Marcelli e Lombardi, concernente: NIPT TEST (Non Invasive Prenatal Test), gratuito per le donne in gravidanza*

PRESIDENTE.....8,9  
 MARCELLI (M5s).....8,10  
 PUGLIESE, Assessore.....9

**Punto 0.5**

*Interrogazione a risposta immediata n.383 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Ghera, concernente: Iniziative per il sostegno delle campagne di sterilizzazione degli animali di affezione per il contrasto al fenomeno del randagismo*

PRESIDENTE.....10,12  
 GHERA (FdI).....10,12  
 PUGLIESE, Assessore.....11

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE.....12

**Mozioni**

PRESIDENTE.....13

**Punto 1.**

*Mozione n. 210 del 12 novembre 2019, presentata dal consigliere Ciani, concernente: Screening epidemiologico – malattie riconducibili ad inquinamento acustico/ambientale popolazione residente nelle zone adiacenti Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma*

PRESIDENTE.....13  
 CIANI (CsD).....13

**Votazione**

PRESIDENTE.....14

**Punto 2.**

*Mozione n. 275 del 20 maggio 2020, presentata dai consiglieri Ognibene e Vincenzi, concernente: Sostegno finanziario alla legge regionale 14 giugno 2017, n.5 in materia di servizio civile regionale*

PRESIDENTE.....15

**Votazione**

PRESIDENTE.....15

**Punto 3.**

*Mozione n. 282 del 27 maggio 2020, presentata dai consiglieri Maselli, Ghera, Colosimo, Righini, Aurigemma e Pirozzi, concernente: Rimborso test genomici*

PRESIDENTE.....15  
 GHERA (FdI).....15  
 MASELLI (FdI).....15

**Votazione**

PRESIDENTE.....17

**Punto 4.**

*Mozione n. 290 del 4 giugno 2020, presentata dai consiglieri Minnucci, Refrigeri, Battisti, Civita,*

*Mattia, La Penna, De Paolis, Buschini, Ognibene, Di Biase, Grippo, Lena, Quadrana, Ciani, Bonafoni, Leonori, Capriccioli e Tidei, concernente: Esenzione pagamento somma ritiro copie cartelle cliniche*

PRESIDENTE.....	17
MINNUCCI (Pd).....	17
SIMEONE (FI).....	18

*Votazione*

PRESIDENTE.....	18
-----------------	----

*Punto 5.*

*Mozione n. 293 dell'11 giugno 2020, presentata dal consigliere Tidei, concernente: Campagna istituzionale per favorire ed incrementare le coperture vaccinali tra le fasce più fragili al fine di evitare epidemie a seguito della pandemia COVID-19*

PRESIDENTE.....	18
TIDEI (Misto).....	19

*Votazione*

PRESIDENTE.....	20
-----------------	----

*Punto 6.*

*Mozione n. 297 del 17 giugno 2020, presentata dai consiglieri Blasi, Marcelli, Corrado, Pernarella, De Vito, Lena, Vincenzi, Minnucci, Ciani e Porrello, concernente: Riconoscimento diagnosi e cura della fibromialgia*

PRESIDENTE.....	20,23
BLASI (M5s).....	20
SIMEONE (FI).....	22
MINNUCCI (Pd).....	22
OGNIBENE (LeU).....	22

*Punto 7.*

*Mozione n. 300 del 19 giugno 2020, presentata dai consiglieri Bonafoni e Capriccioli, concernente: Solidarietà a Marco Omizzolo*

PRESIDENTE.....	23,24,26
BONAFONI (LcZ).....	23
COLOSIMO (FdI).....	24
CAPRICCIOLI (+Eu).....	24
SIMEONE (FI).....	25
FORTE (Pd).....	25
AURIGEMMA (FdI).....	26
GHERA (FdI).....	26

*Sui lavori del Consiglio*

PRESIDENTE.....	27,28
RIGHINI (FdI).....	27
CALIFANO (Pd).....	27

*Punto 8.*

*Mozione n. 302 del 19 giugno 2019 presentata dal consigliere Parisi, concernente: Ordinanza Tar Lazio/Laboratori Diagnostici*

PRESIDENTE.....	28
PARISI (Laz18).....	28
SIMEONE (FI).....	28
COLOSIMO (FdI).....	28

*Votazione*

PRESIDENTE.....	28
-----------------	----

*Punto 9.*

*Mozione n. 240 del 26 febbraio 2020, presentata dal consigliere Righini, concernente: Istituzione obbligatoria della figura del Professionista della Sicurezza Aziendale (Security Manager) presso le infrastrutture ospedaliere regionali pubbliche e private*

PRESIDENTE.....	29
RIGHINI (FdI).....	29

*Votazione*

PRESIDENTE.....	29
-----------------	----

*Punto 10.*

*Mozione n. 292 del 5 giugno 2020, presentata dal consigliere Barillari, concernente: Annullamento obbligo mascherine per la popolazione pediatrica*

PRESIDENTE.....	29
BARILLARI (Misto).....	29
BLASI (M5s).....	31

*Votazione*

PRESIDENTE.....	32
-----------------	----

*Punto 11.*

*Mozione n. 298 del 18 giugno 2020, presentata dai consiglieri Corrado, Porrello e De Vito, concernente: Riqualficazione e ripristino della funzionalità ed operatività della palestra "HAKA SPORT ITALY" del quartiere Centocelle di Roma*

PRESIDENTE.....	32
CORRADO (M5s).....	32
LEONORI (Pd).....	33

*Votazione*

PRESIDENTE.....33

*Punto 12.**Mozione n. 299 del 18 giugno 2020, presentata dal consigliere Califano, concernente: Richiesta apertura Necropoli di Porto all'Isola Sacra e Porti Imperiali di Claudio e Traiano, nella città di Fiumicino*

PRESIDENTE.....33

CALIFANO (Pd).....33

BONAFONI (LcZ).....34

*Votazione*

PRESIDENTE.....34

*Punto 13.**Mozione n. 301 del 19 giugno 2020, presentata dal consigliere Cavallari, concernente: Accreditamento per l'erogazione dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). – Revoca del Decreto del Commissario ad acta n. U00047 del 18 marzo 2020*

PRESIDENTE.....35

CAVALLARI (Misto).....35

*Votazione*

PRESIDENTE.....36

*Punto 14.**Mozione n. 304 del 22 giugno 2020, presentata dal consigliere Buschini, sottoscritta dai consiglieri Lombardi, Bonafoni, Vincenzi, Simeone, Ghera, Ciani, Cavallari, Capriccioli e Ognibene concernente: Provvedimenti urgenti per fare fronte alla situazione occupazione connessa all'emergenza COVID-19 nel settore automotive sito FCA-Cassino Plant*

PRESIDENTE.....36,37,38,39

PUGLIESE, Assessore.....37

CIACCIARELLI (Lega).....37

BATTISTI (Pd).....38

GHERA (FdI).....39

AURIGEMMA (FdI).....40

*Votazione*

PRESIDENTE.....41

*Punto 6.**Mozione n. 297 del 17 giugno 2020, presentata dai consiglieri Blasi, Marcelli, Corrado, Pernarella, De Vito, Lena, Vincenzi, Minnucci, Ciani e Porrello, concernente: Riconoscimento diagnosi e cura della fibromialgia (Prosecuzione esame)*

PRESIDENTE.....41

PUGLIESE, Assessore.....41

CORRADO (M5s).....42

*Votazione*

PRESIDENTE.....42

*Punto 7.**Mozione n. 300 del 19 giugno 2020, presentata dai consiglieri Bonafoni e Capriccioli, concernente: Solidarietà a Marco Omizzolo (Prosecuzione esame)*

PRESIDENTE.....42

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE.....42

*(La seduta è sospesa alle ore 14,48 e riprende alle ore 16,40)*

PRESIDENTE.....42

*Votazione*

PRESIDENTE.....42

*(La seduta termina alle ore 16,41)*

## La seduta inizia alle ore 11,28

### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CANGEMI

PRESIDENTE. Diamo avvio alla seduta consiliare n. 58.

Invito i colleghi, almeno quelli che hanno presentato i documenti, a prendere posto in modo che iniziamo la seduta.

### Saluto dell'Aula al funzionario addetto al "Trattamento economico consiglieri, ex consiglieri e componenti degli organismi consiliari" Maurizio Stracuzzi, in occasione del suo pensionamento

PRESIDENTE. Prima di iniziare la seduta, a nome della Presidenza, ma penso a nome del Consiglio tutto, vorrei augurare una buona vita futura a chi ha seguito per tanto tempo, oltre trent'anni, le attività dei Consiglieri per quanto riguarda anche la questione professionale, che il dottor Stracuzzi, che va in pensione. Quindi, gli rivolgo un saluto affettuoso al termine di una lunga carriera in questo Consiglio. Siccome ognuno di noi ha trattato con i suoi uffici, penso sia doveroso, a livello di Presidenza, porgergli un caloroso saluto e un augurio di una buona vita futura.

### Question time

PRESIDENTE. Apriamo questa prima fase dei lavori con i *question time*.

#### *Punto 0.1*

Interrogazione a risposta immediata n. 367 del giorno 27 maggio 2020, proposta dal consigliere Tripodi, concernente: "Chiarimenti urgenti sull'affidamento alla Goldbeam Company Ltd da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile per la fornitura di DPI durante il Covid-19"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.1, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 367 del giorno 27 maggio 2020, proposta dal consigliere Tripodi, concernente: Chiarimenti urgenti sull'affidamento alla Goldbeam Company Ltd da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile

per la fornitura di DPI durante il Covid-19.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà. Ha cinque minuti per illustrare il suo *question time*.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Parliamo del caso Goldbeam Company perché siamo nell'assurdo dell'assurdo: quattro milioni di mascherine affidate l'1 aprile, con un anticipo di circa 3 milioni di euro senza polizza fideiussoria. Ho in mano il certificato relativo all'attività della ditta iniziata l'8 aprile dove è scritto: "Ordinanza sulla registrazione delle imprese fornita dalla Protezione civile dopo il nostro accesso agli atti". La consegna doveva avvenire il 7 aprile da Shanghai, la ditta ha iniziato l'attività l'8 aprile, perciò un giorno dopo la consegna che doveva fare, un affidamento antecedente all'inizio dell'attività dell'impresa. Come è potuto accadere? Naturalmente siamo al limite dell'assurdo. Quali verifiche sono state fatte dalla documentazione fornita da parte della società? Dove sono le bolle di consegna soprattutto? Questo è importante e fondamentale. Nella risposta degli accessi agli atti non ci sono, non esiste niente di tutto questo.

Insomma, la ditta è inadempiente, ha ricevuto circa 3 milioni di euro senza fornire polizza: il presidente Zingaretti che cosa intende fare? Recuperare i fondi? Fornire le mascherine? Il presidente Zingaretti e la sua Giunta che cosa vogliono fare su questa questione? Ogni giorno che esce fuori un pezzo di carta è una questione sempre più sull'assurdo, è sempre più su cose che non possono succedere.

Questo foglio, questo documento, questo certificato evidenzia tutta la non correttezza di quello che ha fatto in questo momento e soprattutto in questo caso la Giunta Zingaretti e il presidente Zingaretti stesso.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà. Ha diritto di risposta per tre minuti.

PUGLIESE, *Assessore*. Con riferimento all'interrogazione a risposta immediata del consigliere Tripodi si rappresenta quanto

segue. L'accesso agli atti richiesto dal consigliere Tripodi è datato 24/04/2020. Con nota protocollata 46245 del 7 maggio 2020, si riscontrava la richiesta di accesso indicando i documenti oggetto di trasmissione. Con nota protocollata 0409586 del 08/05/2020, si comunicava al consigliere Tripodi che gli atti richiesti sarebbero stati consegnati presso i suoi uffici in Via della Pisana. Tentata una prima consegna in data 8 maggio presso la sede del Consiglio regionale, rilevatasi non possibile per assenza di qualsiasi persona delegata al ritiro, il consigliere Tripodi dava indicazione di consegnare gli atti presso i suoi uffici del Consiglio regionale in data 12 maggio 2020. Con ulteriore nota protocollata 417842 del 12 maggio 2020, questa agenzia rappresentava al consigliere Tripodi l'impossibilità di consegnare gli atti come da sue indicazioni stante l'assenza di qualsiasi persona presso i suoi uffici del Consiglio regionale. Contattato telefonicamente il consigliere Tripodi stesso invitava ad eseguire la consegna in data 14 maggio del 2020 presso la sede del Consiglio regionale, dove avveniva la consegna.

Con riferimento all'affidamento effettuato a favore della società *Goldbeam Company* si rappresenta quanto segue. La società *Goldbeam Company Limited*, come risulta dalla *Activity Certification* trasmessa al consigliere Tripodi (nota protocollata 406245 del 7 maggio 2020) è attiva dal 1987 in Hong Kong, il certificato *Business Registration Ordinanze* costituisce uno dei requisiti che la legislazione commerciale di Hong Kong *Regulation 5, Chapter 310* impone alle aziende locali e alle filiali di aziende straniere.

In linea generale, la legislazione richiede che la notifica di inizio attività avvenga entro un mese dall'inizio dell'attività stessa e che, contestualmente alla presentazione, si proceda al pagamento delle relative tasse. La legislazione di Hong Kong prevede che il predetto certificato possa essere rilasciato in esenzione dal pagamento delle tasse e diritti, ma in questo caso è soggetta a rinnovo annuale.

Come si rileva dal certificato della società *Goldbeam*, lo stesso prevede tasse pari a zero e dunque è rilasciato in esenzione. Sempre

dal certificato si rileva che i diritti pari a 250 sono stati corrisposti in data 24 marzo 2020, data di presentazione della notifica, e dunque prima dell'affidamento.

Da quanto sopra esposto, pertanto, nel ribadire che dalla documentazione presentata la società *Goldbeam* risulta attiva in Hong Kong dal 1987, si evidenzia che il periodo indicato sul certificato si riferisce alla validità annuale dello stesso, stante richiesta di rinnovo presentata in data 24 marzo 2020.

Con riferimento all'assenza di bolle di consegna, si evidenzia come l'acquisto sia stato effettuato presso l'*hub* di Shanghai e dunque con approntamento merce presso l'aeroporto di partenza. In questo senso si evidenzia che una prima parte della fornitura era già pronta a partire in data 3 aprile 2020, come da *e-mail* di richiesta dell'Agenzia regionale di Protezione civile, al Dipartimento nazionale della Protezione civile di pari data, al fine di ottenere il trasporto aereo.

In data 15 aprile perveniva risposta negativa, a causa della saturazione dei voli disponibili. In data 28 aprile veniva rinnovata la richiesta di trasporto. Alla data odierna in ogni caso risulta consegnata l'intera fornitura.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Purtroppo per i tempi di consegna della documentazione da noi richiesta e l'accesso agli atti eravamo sotto emergenza Covid, però alla fine sono stati presi.

Sicuramente la risposta non è soddisfacente, continueremo a vedere e a controllare anche quello che ci ha detto adesso l'Assessore se risulti vero (a noi no), però andremo avanti su questa storia, perché – ripeto – i soldi spesi dai cittadini della Regione Lazio devono essere gestiti bene e devono essere naturalmente controllati con quello che si fa.

Come dicevo, la risposta non è soddisfacente e andremo avanti su questa ricerca.

Grazie.

*Punto 0.2*

Interrogazione a risposta immediata n. 379 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: “Programma di riapertura dell’attività ambulatoriale fase 2-emergenza Covid presso l’AUO Policlinico Umberto I. Nota n. 19829 del 1 giugno 2020 a firma del direttore sanitario”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto 0.2, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 379 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: Programma di riapertura dell’attività ambulatoriale fase 2-emergenza Covid presso l’AUO Policlinico Umberto I. Nota n. 19829 del 1 giugno 2020 a firma del direttore sanitario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Pongo all’attenzione dei colleghi, della Giunta e della Presidenza un problema annoso, Assessore, che riguarda indirettamente anche l’emergenza Covid, perché, a fronte di questi tre mesi di chiusura, sono state bloccate interamente tutte le visite, le prestazioni sanitarie, gli interventi programmati. In un momento di emergenza si è provveduto a bloccare il Sistema sanitario, per poter intervenire su una pandemia che ha bloccato il nostro Paese.

Ora purtroppo c’è l’annoso compito, che non viene gestito assolutamente bene da parte della Regione, che è quello di recuperare tutte le visite programmate non effettuate, di recuperare tutte le prestazioni non effettuate come gli interventi. Stiamo parlando di malati cardiaci, di diabetici, di piani terapeutici per anziani che sono scaduti e che non hanno più la possibilità di acquistare medicine.

La Regione ha avuto dei numeri confortanti sulla situazione del Covid rispetto alle altre regioni italiane, però, ahimè, per i numeri di una tragedia annunciata, di mancate prestazioni effettuate, siamo tra i primi posti della classifica nazionale.

Se a questo si aggiunge anche il fatto che per cercare di recuperare il tempo perso

alcune aziende ospedaliere, come il Policlinico Umberto I, cercano di fare determine che vanno contro legge è ancora più preoccupante.

Mi riferisco alla determina che obbliga i medici dell’azienda ospedaliera più grande d’Europa a dover effettuare delle visite con un tempo determinato. Allora, al di là della deontologia del personale sanitario, che si è sempre contraddistinto per la propria capacità e professionalità, c’è una sentenza del TAR, per la precisione la 6.013 del 2018, che ha condannato la Regione Lazio, accogliendo il ricorso del Sindacato unico medicina ambulatoriale italiano e professionalità, a ritirare il decreto del Commissario *ad acta* che obbligava delle prestazioni a tempo.

Nonostante questa sentenza, oggi l’azienda ospedaliera del Policlinico Umberto I, andando contro legge, obbliga i propri medici ad effettuare delle prestazioni con un tempo preordinato.

Capisco che non è una sua competenza questa materia, Assessore, però penso che sia un tema molto importante, perché il tempo per effettuare una visita non lo stabilisce una determina della Regione, ma lo stabilisce la capacità e la professionalità di un medico.

Ci sono visite che dureranno poco, ci saranno visite che avranno bisogno di maggiori approfondimenti. Ecco, con questa interrogazione io chiedo di ripristinare la legalità. Chiedo di ripristinare il rispetto di una sentenza di un Tribunale amministrativo che già si è espresso in tal senso e di cui forse il direttore generale di questa azienda non ne era a conoscenza.

Oggi siamo ufficialmente a conoscenza del fatto che c’è una determina di un’azienda ospedaliera che va contro una sentenza del TAR. Quindi, io chiedo a lei, Assessore, di poter intervenire per poter riportare quello che è un diritto previsto dalla nostra Costituzione, come la salute, all’attenzione dell’Amministrazione regionale, all’attenzione dell’assessorato alla sanità che oggi non è presente e ha demandato a lei questa risposta, perché penso che sia importante.

Possiamo fare degli errori su alcune cose della nostra Regione, dalle infrastrutture ai trasporti, sono degli errori che porteranno dei



ritardi. Sulla sanità non possiamo giocare, perché il ritardo di una visita, il ritardo di una prestazione, purtroppo, porta a conseguenze non recuperabili.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà. Ha tre minuti.

PUGLIESE, *Assessore*. La Direzione generale del Policlinico Umberto I, in merito all'interrogazione 379 del 19 giugno, ci ha inviato la seguente risposta: "La richiamata disposizione del direttore sanitario aziendale ha lo scopo di programmare la progressiva ripresa delle attività ambulatoriali sospese causa Covid, assicurando nel contempo un adeguato livello di sicurezza sia per gli utenti che per i lavoratori. Deve ovviamente indicare una tempistica per poter collocare nelle agende le prestazioni da recuperare, come avviene da sempre e dappertutto. Peraltro, anche precedentemente all'epidemia Covid, al Policlinico era già presente una tempistica delle prestazioni utilizzate ai fini delle prenotazioni con il sistema ReCUP.

I nuovi tempi riportati nella citata disposizione della Direzione sanitaria in tutte le prestazioni definiscono intervalli maggiori rispetto a quelli in epoca pre-Covid, al fine di evitare il sovraffollamento e di permettere la sanificazione tra un paziente e l'altro.

D'altro canto è intuitivo che, in assenza di tempi standard, che rimangono pur sempre solamente indicativi, è impossibile prenotare le visite e gestire le agende, operazioni indispensabili alla programmazione delle attività ambulatoriali necessarie per i cittadini in attesa di visite ed esami diagnostici in sicurezza, evitando assembramenti".

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Vedevo i volti anche di qualche collega della maggioranza nell'imbarazzo della lettura di questa nota. Però, io penso che noi dovremmo rivedere un po' l'istituto del *question time*, perché i *question time* non servono assolutamente a leggere le note che

manda la direzione di un'azienda, i *question time* hanno una valenza politica. Noi non vorremmo capire quello che scrive il direttore del Policlinico, ma vorremmo capire qual è l'indirizzo dell'Amministrazione, del potere Esecutivo, della Giunta di questa Regione su un tema così importante.

Per questo non solo non mi ritengo soddisfatto, ma penso che dovremmo portare maggiore attenzione – sarà un tema che porteremo nella prossima Capigruppo – al tema delle interrogazioni. Le interrogazioni vengono fatte dall'opposizione per comprendere qual è l'indirizzo politico dell'Amministrazione regionale, non capire qual è la scelta del direttore dell'Azienda ospedaliera Policlinico Umberto I.

Sappiamo, e lo conferma la lettera della direzione, che è impossibile prenotare una visita al CUP, è impossibile prenotare oggi un'analisi perché non si riesce neanche a prendere la linea. Non risponde nessuno dall'altro capo del telefono. O, peggio ancora, quando si obbligano le persone anziane a ricevere le *mail*, perché molte persone anziane non hanno neanche le *mail*.

Qual è, allora, il piano di recupero da parte dell'Amministrazione regionale e da parte della maggioranza che governa questa Regione su un tema così importante? Sono oltre 20.000 le persone in attesa di visite e di prestazioni sanitarie e non riescono a mettersi in contatto. Sulla medicina penso che un ruolo importante lo svolga la prevenzione e la mancanza di visite specialistiche e di prestazione va proprio contro tendenza sulla prevenzione...

PRESIDENTE. Concluda, grazie.

AURIGEMMA (*FdI*). ...di questo intervento.

Per questo mi rivolgo alla Presidenza, all'Ufficio di Presidenza, ai Capigruppo di maggioranza e di opposizione per andare a rivedere e a controllare questo sistema.

Io ringrazio l'Assessore, che, anche se non di competenza, ha dato lettura di questa risposta, ma penso che la dovremo sicuramente rivedere.

La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie.

Comunico all'interrogante che l'interrogazione scritta n. 746 si intende ritirata, in quanto la medesima è stata presentata per *question time*.

*Punto 0.3*

Interrogazione a risposta immediata n. 381 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Cavallari, concernente: "Interventi di sostegno a favore degli autoservizi pubblici non di linea per i danni economici causati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.3, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 381 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Cavallari, concernente: Interventi di sostegno a favore degli autoservizi pubblici non di linea per i danni economici causati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cavallari. Ne ha facoltà.

CAVALLARI (*Misto*). Grazie, Presidente.

In realtà, nel frattempo, tra la presentazione e il Consiglio di oggi il problema che ho sottoposto si è risolto, almeno così mi dicono gli uffici. Quindi, io non dubito del fatto che un'anomalia che c'era stata nel bando che prevedeva aiuti Covid alle categorie di autoservizi pubblici non di linea, che prevedeva appunto un contributo per questa categoria, in realtà dal bando sembravano escluse alcune categorie, perché il bando prevedeva aiuti a tassisti e NCC, ma in realtà non specificava altre categorie che, invece, sono previste nella legge regionale, che sono i natanti, i veicoli a trazione animale e motocarrozzette, ma in questi giorni mi hanno comunicato che i contributi sono arrivati anche a queste categorie, quindi sono contento che questa anomalia nel bando sia stata interpretata nel modo giusto dagli uffici.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Assessore*. È superata, però se vuole le leggo la risposta.

PRESIDENTE. Appunto non le stavo dando la parola, Assessore, perché dall'intervento del collega Cavallari mi sembrava di capire che avesse sostanzialmente ritirato annunciandolo attraverso già una risposta che ha avuto.

PUGLIESE, *Assessore*. Va bene.

PRESIDENTE. Perfetto.

(segue t. 2)

*Punto 0.4*

Interrogazione a risposta immediata n. 380 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Giannini, concernente: "Adeguamento budget strutture psichiatriche in recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 08608/2019"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.4, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 380 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Giannini, concernente: Adeguamento budget strutture psichiatriche in recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 08608/2019.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Questa è una di quelle situazioni in cui noi lamentavamo da tempo quello che è l'atteggiamento della Regione Lazio e in questo caso dall'Assessorato alla sanità, su cui, come è accaduto per il Santa Lucia, devono essere poi i tribunali a determinare la rivendicazione e la difesa dei diritti di quelle che noi reputiamo delle priorità non negoziabili, che sono l'assistenza ai disabili gravi o i carrozzati per quanto riguardava il Santa Lucia, in questo caso invece i pazienti psichiatrici accolti all'interno delle strutture residenziali socio riabilitative.

Nel 2017 la Regione con un proprio decreto chiedeva la compartecipazione dei Comuni e dei parenti di questi pazienti, compartecipazione che era prevista per i pazienti a bassa intensità, quei pazienti che vanno nei Centri diurni, quindi dal punto di vista delle cure hanno bisogno di un tot di ore

di assistenza, ma non era prevista per quelli a media ed alta intensità, che sono ricoverati presso queste strutture residenziali.

Da questo punto di vista, quindi, c'è stata una diatriba, che si è conclusa come noi non vorremmo mai che si concludesse, quindi in un'Aula di tribunale, e il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Roma e anche alle famiglie dei pazienti, costringendo di fatto la Regione Lazio intanto a darci un *budget* per il 2020, perché anche su quest'anno non c'è stata l'assistenza, ma è stata anche una sentenza retroattiva, perché dal 2017, anno in cui è stato promulgato questo decreto dalla Regione Lazio, bisogna andare in maniera retroattiva a risarcire le famiglie e i Comuni che hanno dovuto mettere di tasca loro i soldi per poter garantire questa forma di assistenza.

Chiediamo quindi a che punto sia la Regione Lazio nell'ottemperare a quindi questa sentenza del Consiglio di Stato e nel ristabilire quella che secondo noi è una priorità e un diritto fondamentale di chi ha questo tipo di patologie, che quindi non può essere lasciato a carico economico sulle famiglie, ma è compito di uno Stato che debba garantire determinati tipi di assistenza, che ha una sanità pubblica efficiente non far gravare sulle famiglie o sugli Enti di prossimità, quindi sui Comuni, che hanno già Bilanci abbastanza risicati, questo tipo di spesa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Assessore*. Già dal 26 febbraio, con nota indirizzata alle ASL, alle associazioni di categoria, ai Comuni e all'ANCI, si sono date le indicazioni regionali per corrispondere alle strutture residenziali psichiatriche sia in h12 che in h24, oggetto della sentenza citata dall'interrogante, il 100 per cento della retta a carico del Servizio sanitario regionale per l'anno 2020.

Il 12 giugno, con DCA n. 75 pubblicato sul BUR del 18 giugno, si è adeguato il livello massimo di finanziamento per l'assistenza psichiatrica per l'anno 2020, con la copertura

finanziaria a far data dal 1 gennaio. Il *budget* assegnato alle ASL per le strutture psichiatriche è passato da 69 milioni del 2019 agli 83.900.000 del 2020, oltre 14 milioni in più.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Questa è un po' una risposta numerica, innanzitutto però non risulta, ora andremo a vedere, lei ci ha dato dei decreti di giugno, quindi di pochi giorni fa.

Volevamo sapere però innanzitutto le annualità 2017, 2018 e 2019, perché anche su quello il Consiglio di Stato impone alla Regione di pagare anche retroattivamente queste cifre.

Sulle cliniche psichiatriche volevamo sapere se venivano pagate con quella somma o saranno a loro assegnate altre risorse *ad hoc*. Da questo punto di vista ci riserviamo di seguire questa vicenda, perché confidiamo nel massimo impegno da parte della Regione per garantire questo servizio, secondo noi, fondamentale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Non vedo il consigliere Ghera, quindi passiamo all'interrogazione successiva.

*Punto 0.6*

Interrogazione a risposta immediata n. 387 del giorno 22 giugno 2020, proposta dal consigliere De Vito, concernente: "Costituzione ed attivazione immediata di una Commissione regionale per individuare ed attuare la procedura per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati responsabili della formazione all'esercizio dell'agopuntura, fitoterapia, omeopatia da parte dei medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti e veterinari iscritti ai rispettivi ordini professionali provinciali della regione Lazio"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.6, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 387 del giorno 22 giugno 2020, proposta

dal consigliere De Vito, concernente: Costituzione ed attivazione immediata di una Commissione regionale per individuare ed attuare la procedura per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati responsabili della formazione all'esercizio dell'agopuntura, fitoterapia, omeopatia da parte dei medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti e veterinari iscritti ai rispettivi ordini professionali provinciali della regione Lazio.

Ha chiesto di parlare la consigliera De Vito. Ne ha facoltà.

DE VITO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Con questa mia interrogazione vorrei chiedere lo stato dell'arte rispetto ad una mozione che abbiamo presentato a più firme lo scorso anno con la quale chiedevamo di dare seguito a quanto si era definito già dal 2016, ovvero la creazione di una Commissione per consentire a tutte quelle discipline non convenzionali di avere, anche nel Lazio, il via libera perché devono essere stabiliti i criteri e le modalità per la formazione del personale medico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà. Ha tre minuti.

PUGLIESE, *Assessore*. La Regione Lazio ha previsto, con la DGR del 2016, l'istituzione di una Commissione regionale per le discipline mediche non convenzionali, disciplinando le composizioni e i compiti in recepimento dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 2013.

Tuttavia, l'iter di nomina effettiva della Commissione ha richiesto tempi più lunghi del previsto, considerata la composizione prevista nell'accordo Stato-Regioni piuttosto pletorica: un esperto di discipline mediche non convenzionali designato dall'Assessore alla salute, un rappresentante designato dagli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri, un rappresentante designato dagli Ordini provinciali dei farmacisti, un rappresentante designato dagli Ordini provinciali dei veterinari, un rappresentante designato dalle Università presenti sul territorio regionale, un rappresentante per

ciascuna delle cinque discipline mediche non convenzionali designato dall'assessorato regionale competente in materia di sanità.

Considerata la vastità dell'ambito delle medicine non convenzionali, la Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria ha condotto vari approfondimenti. In particolare, ha acquisito presso gli Ordini dei medici gli elenchi dei professionisti iscritti nelle specifiche sezioni delle medicine non convenzionali (agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, antroposofia); ha effettuato una ricognizione delle strutture nelle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale in cui sono erogate terapie non convenzionali, rilevando la tipologia di prestazioni erogate, le unità di personale coinvolto e la formazione acquisita da detto personale; ha effettuato una ricognizione delle principali istituzioni formative del settore presenti nel Lazio; ha richiesto agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri, dei farmacisti, dei veterinari e alle Facoltà di Medicina delle Università laziali di esprimere dei propri rappresentanti in seno alla Commissione in parola.

La fase istruttoria manca ancora dell'individuazione dei membri della Commissione in rappresentanza delle Università, ma considerato il protrarsi dei tempi si è, tuttavia, deciso di giungere, nel più breve tempo possibile, alla nomina della Commissione regionale per le discipline mediche non convenzionali al fine di renderla funzionante e operativa nei suoi compiti, pur in assenza di alcuni membri che saranno mano a mano individuati e che potranno essere integrati successivamente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, anche per il rispetto dei tempi.

Ha chiesto di parlare la consigliera De Vito. Ne ha facoltà.

DE VITO (*M5s*). Ringrazio l'Assessore anche di questa ultima informazione che comunque intanto la Commissione sarà attivata.

So che gli Ordini dei medici delle cinque Province hanno comunque già dato il loro nominativo, quindi credo che già con questo si possa in qualche modo partire. È una

buona notizia.

Spero che questa comunicazione venga resa quanto prima attuativa per dare seguito anche ai medici del Lazio, che hanno scelto di approfondire queste discipline, di poter procedere e di vedersi riconosciuta questa attestazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

*Punto 0.7*

Interrogazione a risposta immediata n. 385 del giorno 22 giugno 2020, proposta dal consigliere Simeone, concernente: "Realizzazione autostrada Roma-Latina e bretella Cisterna-Valmontone"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.7, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 385 del giorno 22 giugno 2020, proposta dal consigliere Simeone, concernente: Realizzazione autostrada Roma-Latina e bretella Cisterna-Valmontone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (FI). In verità, Presidente, questa la ritiro perché mi ha chiamato l'assessore Alessandri e c'è contestualmente oggi un incontro al CIPE che è molto importante per la definizione di questa opera. Quindi, abbiamo inteso rinviarla al *question time* del prossimo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, la ritira o la vuole discutere?

SIMEONE (FI). Al prossimo *question time*.

PRESIDENTE. La vuole posticipare.

SIMEONE (FI). Se la devo ripresentare, la ripresento. Non è un problema l'aspetto formale.

PRESIDENTE. Se la ripresenta è meglio.

SIMEONE (FI). Va bene. La ripresenterò.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

(segue t. 3)

*Punto 0.8*

Interrogazione a risposta immediata n. 386 del giorno 22 giugno 2020, proposta dai consiglieri Marcelli e Lombardi, concernente: "NIPT Test (Non Invasive Prenatal Testing) gratuito per le donne in gravidanza"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.8, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 386 del giorno 22 giugno 2020, proposta dai consiglieri Marcelli e Lombardi, concernente: NIPT Test (Non Invasive Prenatal Testing) gratuito per le donne in gravidanza.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marcelli. Ne ha facoltà.

MARCELLI (M5s). Grazie, Presidente.

Io vorrei porre l'attenzione sul NIPT Test. Il NIPT Test è un acronimo inglese che sta per *non invasive prenatal testing*, in pratica un test prenatale non invasivo, che è conosciuto anche come test del DNA fetale, che è uno *screening* prenatale che consente di prevedere, con un alto grado di attendibilità, il rischio che il feto sviluppi anomalie cromosomiche come la sindrome di Down. Le anomalie cromosomiche che possono essere valutate con il NIPT Test sono la trisomia 21 per la sindrome di Down, la trisomia 13 per la sindrome di Patau, la trisomia 18 per la sindrome di Edwards e anche le aneuploidie dei cromosomi sessuali.

Questo è un test di *screening* e non un esame diagnostico che è basato sulla valutazione del DNA totale del feto presente nel sangue materno e non ci sono rischi nell'esecuzione perché si tratta solo e semplicemente di un prelievo ematico, quindi non comporta controindicazioni o raccomandazioni terapeutiche particolari. Non sostituisce, chiaramente, la villocentesi e l'amniocentesi, però permette di essere un test non invasivo che già attendibilmente, con valori per ogni trisomia che oscillano dal 91 al 97 per cento, riesce a dare una valutazione molto precisa con un semplice prelievo del

sangue.

Quello che si chiede è che il servizio sanitario regionale, dati i vantaggi anche offerti dalla metodica in questione in termini di invasività e anche di rapidità di esecuzione, poiché non l'ha ancora previsto, metta questo test a disposizione di tutte le donne in gravidanza senza alcun onere economico.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Assessore*. Il *non invasive prenatal testing* (NIPT), il test prenatale non invasivo, è un test capace di individuare con un'accuratezza molto elevata gravidanze a rischio...

PRESIDENTE. Colleghi, scusate, non si sente nulla. Ha ragione, consigliere Marcelli.

Prego, Assessore.

PUGLIESE, *Assessore*. ...per le anomalie dei cromosomi 21, 18 e 13 e dei cromosomi sessuali. Questo non è un test diagnostico, ma è in grado di identificare circa il 99 per cento dei feti con sindrome di Down, per le trisomie 19 e 13 e per l'accuratezza del test è stata stimata al 95 per cento, comportando la necessità di confermare i risultati positivi con le tecniche invasive in circa il 5 per cento dei casi (fonte, Ministero della salute). Il test NIPT, inoltre, valuta il rischio di aneuploidia dei cromosomi 21, 18 e 13 e dei cromosomi sessuali.

Il test si esegue a partire dalla fine della decima settimana di gravidanza attraverso un prelievo di sangue della mamma, dal quale viene separato il cosiddetto "DNA libero circolante" attraverso tecnologie di ultima generazione. A causa delle anomalie dei cromosomi studiati, i possibili risultati ottenibili dal NIPT sono di basso e alto rischio, nel meno dell'1 per cento dei casi non è possibile ottenere un risultato conclusivo. In caso di alto rischio, come nel caso in cui si ripeta il risultato di una scarsa frazione fetale, è indicato eseguire una consulenza genetica o una consulenza presso

un centro di diagnosi prenatale, e la conferma diagnostica può avvenire solo tramite un test invasivo.

Secondo le linee guida sullo *screening* prenatale non invasivo basato su DNA del Ministero della salute del 2015, la valutazione del rapporto costo/beneficio del NIPT non è di semplice realizzazione. Qualsiasi modello di implementazione del test deve infatti tenere conto di una serie di variabili, come l'accettazione del test da parte delle gestanti, il tasso di falsi positivi nel caso in cui il test sia esteso a più aneuploidie, l'accettazione della diagnosi invasiva in presenza di un test positivo, il tasso di interruzione della gravidanza dopo la conferma della patologia fetale.

È importante tenere in considerazione che esistono altre metodologie, in primo luogo lo *screening* combinato, in grado di dare informazioni aggiuntive e più ampie rispetto al solo assetto cromosomico ad esempio nel caso di malformazioni cardiache, per cui non sarebbe corretto considerare il NIPT come un loro il testo sostitutivo. Non essendo sostitutivo, non consente di evitare il ricorso ad altre indagini cliniche di laboratorio e strumentali, che fanno parte integrante del monitoraggio della gravidanza.

Dai dati disponibili ad oggi sembra ridurre significativamente il ricorso alla diagnosi prenatale di tipo invasivo ed è oggetto di forte interesse da parte della Direzione Salute della Regione Lazio, in quanto può costituire un percorso innovativo per la diagnosi prenatale delle trisomie più frequenti. È in corso, infatti, un'approfondita valutazione per acquisire gli elementi utili all'attribuzione di priorità all'utilizzo del NIPT nel panorama sanitario regionale, in considerazione anche degli aspetti di laboratorio etici ed economici.

In riferimento alle richieste del Consigliere, segnalo che questo esame non è attualmente compreso nei LEA e pertanto non è erogabile in regime di compartecipazione della spesa con il Servizio sanitario nazionale o eventualmente con esenzione dal pagamento del *ticket*. Per la sua importanza costituisce oggetto di esame e approfondimenti in seno al Tavolo tecnico regionale, già istituito nella Regione Lazio per l'attuazione degli *screening* neonatali, secondo le modalità

previste dalla legge 167 del 19 agosto 2016 “Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali, obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie” e nell’ambito del Comitato regionale Percorso nascita.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marcelli. Ne ha facoltà.

MARCELLI (M5s). Grazie, Assessore.

Diciamo che il viaggio è ancora un pochino lungo, voglio sottolineare che oggi (l’ha data lei stessa) l’attendibilità ha una percentuale molto alta, significativa, e certo non vuole essere sostituito il NIPT Test, ma già con una positività è chiaro che si potrebbero applicare i test invasivi come prosecuzione d’indagine.

Consideriamo che oggi per effettuare un NIPT Test bisogna tirare fuori di tasca propria dai 350 agli 800 euro, quindi è una spesa enorme considerando che potrebbe essere un test non invasivo.

Visto che ho sentito grande positività al riguardo per il NIPT Test, che è tenuto sotto osservazione, mi auguro che al più presto possa terminare questo percorso e che sia accessibile a tutte le donne, affinché non si rischi con l’amniocentesi o la villocentesi, che sono test molto più invasivi, e si possa essere più sicuri con un test non invasivo, che è il NIPT Test.

Grazie.

*Punto 0.5*

Interrogazione a risposta immediata n. 383 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Ghera, concernente: “Iniziativa per il sostegno delle campagne di sterilizzazione degli animali di affezione per il contrasto al fenomeno del randagismo”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto 0.5, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 383 del giorno 19 giugno 2020, proposta dal consigliere Ghera, concernente: Iniziative per il sostegno delle campagne di sterilizzazione degli animali di affezione per il contrasto al fenomeno del randagismo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera.

Ne ha facoltà. Ha cinque minuti.

GHERA (Fdl). Presidente, ovviamente la ringrazio per la possibilità di illustrare ovviamente gli atti e le interrogazioni, credo che sia importante per i Consiglieri avere comunque una possibilità di avere risposte immediate inerenti, ovviamente, le varie richieste. Io, in particolare, ho chiesto con questa interrogazione a risposta immediata di avere informazioni per le iniziative per il sostegno delle campagne di sterilizzazione degli animali di affezione per il contrasto al fenomeno del randagismo.

Sappiamo che nella nostra regione, in tutte le province, c’è una problematica relativa al randagismo. Purtroppo conosciamo il tristissimo fenomeno dell’abbandono degli animali, che è una cosa vergognosa, e sappiamo quante volte sui *social*, a livello di informazione, vengono fatte campagne da parte delle Istituzioni che, purtroppo, nel corso degli anni, sono servite a poco.

La Regione ha stanziato una somma che riteniamo esigua, molto esigua, per aiutare tutte le persone che hanno difficoltà economiche e vogliono far sterilizzare il proprio animale di affezione, o il cane o il gatto.

In questi casi, ovviamente, c’è chi può affrontare la spesa, che comunque queste famiglie devono sostenere, soprattutto anche in questo momento in cui, purtroppo, i soldi mancano nelle famiglie e ci sono difficoltà per tante situazioni. Magari potrebbe essere complicato andare a spendere soldi per un intervento di sterilizzazione del proprio animale da parte delle fasce della popolazione meno abbienti e quindi su questo credo che la Regione possa fare di più.

Ovviamente, se andiamo a vedere sui *social* ci sono delle campagne che arrivano dalla Regione, come “Se lo ami, lo sterilizzati” ad esempio. Da questo punto di vista vediamo che il relativo finanziamento che è pubblicizzato è molto, molto esiguo. Si parla, da informazioni, di 2.500 euro. Crediamo che sia una somma molto, molto esigua. Appunto per questo volevamo conoscere effettivamente qual è l’intento dell’Amministrazione regionale per poter supportare le famiglie che intendono in

qualche modo evitare che le cucciolate possano essere abbandonate o possano fare una triste fine.

Sicuramente chiediamo la possibilità di sostenere e aiutare queste famiglie, con campagne di informazione sulla tematica della sterilizzazione degli animali, anche quelli che purtroppo sono di proprietà, se possiamo dire così, di famiglie in situazioni di momentanea difficoltà economica. Chiediamo di sviluppare una serie di campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono soprattutto nel periodo della stagione estiva. Due temi sono fondamentali su questo, quindi cercare di trovare tutte le possibilità per aiutare le associazioni che sono dedite al contrasto dell'abbandono degli animali e anche quelle che, invece, anche dal punto di vista medico, supportano le campagne per la sterilizzazione che, in qualche modo, crediamo siano fondamentali per i comuni, soprattutto quelli più grandi, parliamo, ad esempio, delle periferie di Roma, ma anche per quanto riguarda molti comuni della provincia che hanno il problema del randagismo.

Forse su questo si potrebbe fare di più per evitare dei fenomeni di abbandono per il domani.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà. Ha tre minuti.

**PUGLIESE, Assessore.** In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue: le sterilizzazioni di cani e gatti rappresentano il principale strumento di contrasto del randagismo, come previsto dalla normativa di settore, legge n. 281/91 del DPCM 28 febbraio 2013, DGR n. 866/2006.

Le stesse sono inserite tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) quali prestazioni erogate dai servizi veterinari ASL presso le strutture ambulatoriali e/o ai canili sanitari. Alle ASL sono diretti i finanziamenti per campagne mirate di contrasto al randagismo, promosse dalla Direzione salute integrazione sociosanitaria.

Nel 2019 e 2020, tuttavia, non sono state stanziare risorse aggiuntive per tali attività. Si

fa presente che, nel corso del 2018, 2019 e 2020, in considerazione dell'esiguità del finanziamento statale, non sono stati attivati i bandi previsti dalla DGR n. 487/2007, avente ad oggetto la legge regionale n. 34/1997 "Approvazione linee guida per la ripartizione dei fondi regionali per l'attuazione dei piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi catturati o a rischio di riproduzione incontrollata e per la costruzione e il risanamento dei canili pubblici", che sulla base della quota assegnata alla Regione Lazio dal Ministero della salute nel capitolo di bilancio H11107 "Interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo", legge n. 281/1991, si prevede lo stanziamento del 60 per cento del finanziamento annuale ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane che presentano domanda per l'attuazione di piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi catturati e a rischio di riproduzione incontrollata.

Si comunica, inoltre, che la legge di stabilità 28 dicembre 2018, n. 13, ha aggiunto i commi 7-ter e 7-quater all'articolo 8 della legge regionale n. 34/1997, sulla prevenzione al randagismo, in cui si prevede che la Regione concede altresì contributi alle associazioni di volontariato per specifici progetti realizzati dalle stesse anche in collaborazione con i Comuni e/o con le scuole e/o con le ASL competenti. Il 7-quater prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e i modelli per la concessione dei contributi di cui al comma 7-ter. Agli oneri derivanti dai sopraindicati interventi si provvede con quanto indicato al comma 3-bis dell'articolo 26 della legge n. 34/1997 "Contributi alle associazioni animaliste di volontariato per interventi in materia di controllo del randagismo", da istituirsi nel Programma 08 "Cooperazione e associazionismo" della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", alla cui autorizzazione di spesa pari a 50.000 euro per ciascuna annualità 2019, 2020 e 2021.

In riferimento a quanto sopraesposto con la DGR n. 941 del 10/12/2019, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione



dei contributi per la realizzazione dei progetti a tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo ai sensi della legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. In attuazione della suindicata deliberazione di Giunta regionale, con determinazione dirigenziale n. G18036 del 19/12/2019 è stato approvato l'avviso pubblico che disciplina i requisiti e le modalità di presentazione delle domande per l'accesso ai contributi regionali ed è stata impegnata la somma complessiva di 50.000 euro sul Capitolo H41962, Missione 12, Programma 8 del PdC dell'1 aprile, contributi alle associazioni animaliste di volontariato e alle altre associazioni del terzo settore a carattere animalistico per interventi in materia di controllo del randagismo, legge regionale n. 34/1997, trasferimenti correnti a istituzioni sociali private, esercizio finanziario del 2019, con un impegno già finalizzato con la DGR n. 941/2019.

In seguito, con determinazione dirigenziale n. G018036 del 6 aprile 2020, sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi, di quelli ammissibili ma non finanziabili e dei progetti esclusi. In queste settimane i competenti uffici regionali stanno procedendo con l'elaborazione dei mandati di pagamento per la procedura di liquidazione delle risorse in favore dei beneficiari ammessi a finanziamento.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà. Ha due minuti per la replica.

**GHERA (Fdl).** Grazie.

L'Assessore, di fatto, ha confermato l'esiguità del finanziamento, che è quello di cui parlavamo, data anche l'importanza dell'azione in questo contesto. Crediamo che sia fondamentale che ci sia la possibilità di supportare le Amministrazioni locali. Sappiamo che per i Comuni, per gli Enti locali c'è anche, oltre alla tematica delle famiglie di cui parlavo prima, che hanno difficoltà economiche e hanno una complessità a poter trovare le somme per sterilizzare i propri cani e i propri gatti, la tematica che, se non si procede a questa

campagna di sterilizzazione, c'è la possibilità che ci sia un incremento sicuramente per quanto riguarda l'abbandono degli animali.

Questo, inevitabilmente, fa sì che presso le strutture, tipo canili e gattili sia pubblici che privati convenzionati, ci possano essere molte difficoltà, perché i posti disponibili non sono sufficienti, molti comuni non hanno proprio queste strutture e sappiamo bene che la fine che possono fare questi animali è sicuramente una fine che crea problemi sia di gestione se vengono abbandonati e magari possono in qualche modo incrementare il randagismo e, ovviamente, ancora più in maniera cruenta, se vengono soppressi ipoteticamente in situazioni di abbandono o di difficoltà per quanto riguarda queste strutture.

Crediamo che da questo punto di vista l'Amministrazione regionale possa fare sicuramente più attenzione. Ci sembra che i provvedimenti presi siano comunque insufficienti...

**PRESIDENTE.** Può concludere, Consigliere?

**GHERA (Fdl).** Su questo credo che ci sia, tra l'altro, l'attenzione di tantissimi volontari, associazioni, persone che ogni giorno fanno il possibile per rendere più lieta la vita di questi animali e in qualche modo danno anche supporto alle Amministrazioni comunali che hanno difficoltà a gestire il fenomeno.

Credo sia importante che, insieme agli enti locali, anche la Regione dia il massimo sostegno alle campagne sia per la sterilizzazione sia per la possibilità di informare i cittadini ed evitare in ogni modo che ci sia un incremento degli abbandoni durante la stagione estiva.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Abbiamo terminato con i *question time*.

Apriamo la seduta n. 58 del 25 giugno.

\*\*\*\*\*

### **Comunicazioni del Presidente**

**PRESIDENTE.** Comunico, ai sensi del Regolamento dei lavori del Consiglio

regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

- Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 746 al n. 752;

- Interrogazioni a risposta immediata: dal n. 377 al n. 387;

- Mozioni: dal n. 296 al n. 304.

Il consigliere Mattia ha sottoscritto la proposta di legge n. 121.

Il consigliere Blasi ha ritirato la mozione n. 295.

Il consigliere Porrello ha sottoscritto le mozioni nn. 297 e 298.

I consiglieri Lombardi, Bonafoni, Vincenzi, Simeone, Ghera, Ciani, Cavallari, Capriccioli e Ognibene hanno sottoscritto la mozione n. 304.

Il consigliere De Vito ha sottoscritto la mozione 298.

Il consigliere Cangemi ha ritirato l'interrogazione a risposta scritta n. 335.

Sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni nn. 457, 677, 678, 693.

Ai sensi dell'articolo 28, comma 6, della legge regionale 20 del 2001, n. 25, Norme in materia di programmazione bilancio e contabilità della Regione, comunico, altresì, che sono pervenute n. 4 deliberazioni di Giunta regionale concernenti variazioni di bilancio regionale 2020-2022, i cui estremi sono stati riportati nel dettaglio inviato per posta elettronica a tutti i Consiglieri regionali. Una di queste deliberazioni richiede la ratifica con legge regionale ai sensi dell'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Comunico, altresì, che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sarà assente nella

seduta odierna perché impegnato in attività istituzionali e, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento dei lavori del Consiglio sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale.

Chiedo al presidente Buschini di sostituirmi.

\*\*\*\*\*

(segue t. 4)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
BUSCHINI  
(ore 12,23)

PRESIDENTE. Buongiorno.

### **Mozioni**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle mozioni.

Abbiamo all'ordine del giorno quattordici mozioni, l'ultima delle quali è una mozione integrata, che è stata integrata su indicazione e sottoscrizione di quasi tutti i Capigruppo dell'Aula. Verrà discussa per ultima, al quattordicesimo punto.

*Punto 1.*

Mozione n. 210 del 12 novembre 2019, presentata dal consigliere Ciani, concernente: "Screening epidemiologico – Malattie riconducibili ad inquinamento acustico/ambientale popolazione residente nelle zone adiacenti Aeroporto Leonardo da Vinci di Roma"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 1, reca: Mozione n. 210 del 12 novembre 2019, presentata dal consigliere Ciani, concernente: Screening epidemiologico – Malattie riconducibili ad inquinamento acustico/ambientale popolazione residente nelle zone adiacenti Aeroporto Leonardo da Vinci di Roma.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ciani. Ne ha facoltà.

CIANI (Cs). Grazie, Presidente.

Con questa mozione torniamo a parlare di salute e in particolare della salute di parte dei

nostri concittadini che vivono nella zona intorno all'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, chiedendo per loro un'attenzione specifica legata alle condizioni ambientali che si trovano a vivere e quindi chiedendo *screening* epidemiologici per le malattie riconducibili ad inquinamento acustico ambientale.

Sappiamo bene, i dati lo hanno dimostrato sempre di più, come il traffico aereo sia uno dei fattori di maggior inquinamento; inquinamento acustico, ma anche dell'aria. Nonostante si siano avviate numerose ricerche, le evidenze su questo tema non risultano al momento particolarmente esaustive. Infatti, le emissioni aeree di agenti inquinanti variano al variare dei motori e dei carburanti impiegati con il rilascio di differenti sostanze, particelle sospese e un numero variabile di sostanze chimiche organiche.

Peraltro, nell'ultima decade abbiamo registrato, a causa del grande successo dei voli *low cost*, come il traffico aereo sia notevolmente aumentato, esponendo la popolazione residente in prossimità degli aeroporti a un aumento dei livelli di rumore e di inquinamento atmosferico. Il rumore ambientale e l'inquinamento atmosferico, in particolare quelli di origine aeroportuale, sono fattori di rischio ancora poco studiati nonostante possano avere importanti ripercussioni sulla salute delle persone.

In particolare, il numero di voli *low cost* già trasferiti dall'Aeroporto di Ciampino a quello di Fiumicino sono consistenti e, in prospettiva, dovrebbero ulteriormente intensificarsi vedendo un aumento rilevante del traffico aereo e quindi del connesso inquinamento acustico e atmosferico.

Nel comune di Fiumicino, in particolare, non sono mai stati avviati specifici sistemi di monitoraggio acustico, ovvero indagini epidemiologiche con l'ausilio di sistemi di sorveglianza anche al fine di valutare l'impatto delle immissioni sulle popolazioni a ciò esposte.

L'inquinamento acustico e atmosferico, originato dagli aeroporti, è un problema ambientale di assoluta rilevanza per la salute pubblica delle popolazioni interessate e necessita di una valutazione epidemiologica

periodica sullo stato di salute dei residenti in prossimità dei grandi aeroporti.

Dobbiamo sottolineare in questo senso che dal 2000, con una legge nazionale, la n. 342 "Misure in materia fiscale", il nostro Paese ha istituito l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili, quella nota come IRESA, il cui gettito fiscale è precipuamente destinato al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento e all'indennizzo delle popolazioni residenti nei comuni siti in zone limitrofe agli impianti aeroportuali.

L'IRESA è un'imposta di scopo, cioè un tributo esplicitamente finalizzato e collegato al perseguimento di specifici obiettivi di volta in volta individuati dal soggetto che la istituisce nell'ambito di alcune finalità esplicitate dal legislatore.

Nel caso di specie, l'IRESA è destinata a limitare l'inquinamento acustico e ambientale. Le entrate derivanti dal gettito IRESA potrebbero contribuire in modo determinante a limitare l'inquinamento acustico degli aeromobili, migliorando e incentivando sistemi di monitoraggio sugli effetti nocivi della popolazione esposta.

Tutto ciò premesso, con questa mozione impegniamo la Giunta e gli Assessori competenti al fine di destinare parte del suddetto gettito al finanziamento specifico di sistemi di monitoraggio acustico e per un'indagine epidemiologica e di sistemi di sorveglianza in materia di inquinamento acustico e atmosferico, e inoltre perché si avviino studi per monitorare gli effetti del rumore aeroportuale sulla salute degli adulti e dei bambini residenti nelle Zone A e B circostanti l'aeroporto Leonardo da Vinci, nel comune di Fiumicino.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ciani.

#### Votazione

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la prima mozione a firma Ciani. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

\*\*\*\*\*

*Punto 2.*

Mozione n. 275 del 20 maggio 2020, presentata dai consiglieri Ognibene e Vincenzi, concernente: “Sostegno finanziario alla legge regionale 14 giugno 2017, n. 5 in materia di servizio civile regionale”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 2, reca: Mozione n. 275 del 20 maggio 2020, presentata dai consiglieri Ognibene e Vincenzi, concernente: Sostegno finanziario alla legge regionale 14 giugno 2017, n. 5 in materia di servizio civile regionale.

Dal titolo come l'ho letto è facilmente comprensibile che non è necessario neanche illustrarla, dal momento che propone il rifinanziamento della legge regionale 14 giugno 2017, n. 5, e impegna la Giunta regionale a dare sostegno finanziario alla legge 14 giugno 2017, n. 5 in materia di servizio civile regionale, nonché di provvedere all'istituzione di apposito progetto all'interno del servizio regionale denominato “Servizio civile per una cultura digitale”.

Votazione

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, la mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

*(segue t. 5)*

\*\*\*\*\*

*Punto 3.*

Mozione n. 282 del 27 maggio 2020, presentata dai consiglieri Maselli, Ghera, Colosimo, Righini, Aurigemma e Pirozzi, concernente: “Rimborso test genomici”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 3, reca: Mozione n. 282 del 27 maggio 2020, presentata dai consiglieri Maselli, Ghera, Colosimo, Righini, Aurigemma e Pirozzi, concernente: Rimborso test genomici.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera.

Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Presidente, le chiedo se può intervenire il collega Maselli per l'illustrazione della mozione.

PRESIDENTE. D'accordo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

MASELLI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Oggi ci sono all'ordine del giorno tante mozioni, però, Presidente, questa, e non perché è stata presentata dal nostro Gruppo, riguarda una cosa molto importante, per cui spero vivamente che ci sia quella sufficiente e quella necessaria attenzione per sostenere e per approvare questa mozione.

Parliamo dei test genomici e del rimborso dei test genomici, rimborso perché purtroppo ancora oggi questi test non sono compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA). Parliamo di donne per le quali, quando sono colpite da un tumore al seno, la possibilità di fare questi test genomici rappresenta un aspetto molto importante, perché questi test, sia prima dell'intervento che dopo un eventuale intervento, possono evitare il trattamento di radioterapia o di chemioterapia e, quindi, far sì che sia sufficiente solo una terapia ormonale. Quindi, sono dei test fondamentali, perché sappiamo già cosa vuol dire per una donna scoprire di avere una patologia di questo tipo, un tumore al seno, e poi si può solo che immaginare le grandi difficoltà che ci sono nel momento in cui c'è bisogno di fare o meglio quando queste donne vengono poi sottoposte a questo tipo di trattamenti, molto invasivi, ovviamente, che quindi vanno a colpire molte volte anche la psicologia della persona, in questo caso appunto della donna.

Ad oggi buona parte delle donne che si sottopongono ad asportazione di carcinoma mammario localizzato devono, successivamente, sottoporsi, oltre che alla terapia ormonale, ad un numero variabile di sedute di chemioterapia, non sempre utili ed efficaci.

Infatti, i dati degli studi più recenti affermano che solo il 10 per cento delle pazienti con carcinoma della mammella in

fase iniziale trae beneficio dalla chemioterapia. Questo cosa vuol dire? Che se tutte le donne che sono colpite, purtroppo, da carcinoma alla mammella avessero la possibilità di fare questi test genomici, che hanno un costo abbastanza cospicuo, attraverso questi test potrebbero avere una valutazione specifica, caso per caso.

Molte volte queste donne, ripeto, colpite da carcinoma, potrebbero benissimo evitare la chemioterapia perché non servirebbe, non sarebbe utile. Basterebbe, quindi, solo la terapia ormonale. Chiaramente, eviterebbero non solo un grande disagio psicologico, ma anche tutta l'invasione, lo stress, i danni che comporta una chemioterapia.

Sappiamo che la chemioterapia produce dei benefici per distruggere le cellule tumorali, ma dall'altro lato poi comporta una serie di complicazioni.

Questi test, Presidente, sarebbe importantissimo che venissero inseriti nei LEA, così tutte le donne avrebbero la possibilità di utilizzarli.

Oggi, purtroppo, questi test li fanno solo quelle persone che si possono permettere una spesa cospicua, perché sono test che costano circa 2.000 euro, se non di più.

La mozione, in sostanza, impegna il Presidente e l'Assessore alla sanità – mi dispiace che l'Assessore non sia presente – a promuovere, in seno alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, un'azione comune con i rappresentanti delle altre Regioni, quindi un'azione comune con tutti gli altri Presidenti di Regione, presenti nella Commissione dei LEA, per inserire nei LEA il rimborso dei test genomici.

Ad esempio, mi risulta che nella Regione Sardegna è stata approvata già una mozione di questo tenore, di questa portata. Anche in Abruzzo c'è una discussione importante che sta andando in questa direzione. In Sardegna è stata presentata questa mozione, ma deve essere ancora discussa.

In Emilia-Romagna, invece, è stata approvata una risoluzione. La Lombardia e l'Alto Adige sono andati avanti, con un'azione molto coraggiosa, molto importante, tant'è vero che la Regione

Lombardia, come l'Alto Adige, rimborsano questi test genomici.

È necessario individuare un percorso che possa prevedere il rimborso dei test genomici anche nella Regione Lazio, considerato che il loro utilizzo consentirebbe a molte donne nel Lazio, operate per neoplasia mammaria, di evitare la chemioterapia.

Queste chemioterapie, quando vengono fatte inutilmente, hanno ovviamente costi notevoli per il Sistema sanitario, quindi non c'è solo il grande disagio che comporta alla donna, ma anche un costo notevole per il Sistema sanitario, in questo caso per il sistema sanitario regionale, e insieme a questo con le terribili conseguenze di questi trattamenti (effetti collaterali acuti e a lungo termine anche della sfera sessuale e riproduttiva).

Questo assicuro assicurerebbe quindi una migliore qualità della vita e arrecherebbe vantaggi in termini di appropriatezza delle prestazioni e di minor costi per il sistema sanitario regionale. Prevedere un rimborso di questi test genomici comporterebbe nel bilancio generale una notevole riduzione dei costi del sistema sanitario nazionale e poi dei singoli sistemi sanitari regionali e garantirebbe un'assistenza molto più qualificata alle donne. Credo quindi, Presidente, che questa sia una materia molto importante. Visto che per decidere se ricorrere o meno alla chemioterapia adiuvante sono stati sviluppati questi test genomici, da effettuare sulle pazienti che si sono sottoposte ad un intervento chirurgico per carcinoma invasivo della mammella, tali test rappresentano un valido strumento decisionale per i clinici. Il loro utilizzo potrebbe infatti evitare gli effetti tossici della chemioterapia adiuvante nelle pazienti che non ne avrebbero beneficio clinico.

In sostanza, e chiudo, il test sarebbe in grado di personalizzare il trattamento, limitando il ricorso alla chemioterapia solo quando ritenuta certamente efficace.

Inoltre, la chemioterapia induce immunosoppressione, esponendo ulteriormente le donne al rischio di infezione da Covid, quindi evitare un ciclo di chemioterapia non necessario significa

contribuire anche a contenere la diffusione dell'epidemia e l'impatto.

L'opportunità di risparmiare trattamenti chemioterapici non essenziali con l'utilizzo dei test genomici da un lato protegge le pazienti affette da tumore al seno dall'indebolimento indotto dalla chemioterapia, dall'altro ne riduce la necessità di accesso ospedaliero (i risparmi ai quali mi rifacevo prima), con migliore utilizzo delle risorse sanitarie e minor circolazione di pazienti e familiari negli ospedali, ancora più importante in questa fase, valutato che al momento in Italia i test genetici, non essendo inseriti nei livelli essenziali, non sono rimborsabili e vengono utilizzati senza specifiche regole istituzionali.

Inoltre, come previsto dalla nuova procedura di aggiornamento dei LEA, vengono trattate con priorità le domande di inserimento nei LEA che potrebbero avere un impatto elevato sulla salute della popolazione e sono destinate a soddisfare un bisogno sanitario non soddisfatto (qui la fattispecie è pertinente), che hanno rilevanza rispetto alle priorità sanitarie definite a livello nazionale e regionale o sono supportate da robuste prove di efficacia. Qui ci sono tutti gli aspetti anche sui test che – ripeto – nella Regione Lombardia e in Alto Adige già si fanno, quindi c'è già tutta una serie di prove importanti dell'efficacia di questi test.

Ritengo quindi, Presidente, che ci possano essere tutte le condizioni per approvare questa mozione, sarebbe un segnale importante anche nella nostra Regione, molte Regioni stanno come noi discutendo, alcune hanno già approvato delle risoluzioni, ma questo è il primo passo, perché questa mozione dice in sostanza solo una cosa: impegna il Presidente della Giunta e all'Assessore alla sanità, quindi l'assessore D'Amato, a farsi carico, insieme ad altri Presidenti di Regioni che sono Presidenti della Commissione LEA, di sostenere questa tesi e di far sì che quindi i test genomici vengano compresi nei livelli essenziali di assistenza.

Questo sarebbe un risultato importantissimo per il Lazio, che darebbe la possibilità, ma spero che tutte le Regioni lo facciano, quindi per tutto il Paese, a tutte le

donne che purtroppo vengono colpite da carcinoma mammari di fare questi utilissimi e importantissimi test.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

#### Votazione

PRESIDENTE. Non ci sono interventi, per cui mettiamo in votazione questa mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

(segue t. 6)

\*\*\*\*\*

#### Punto 4.

Mozione n. 290 del 4 giugno 2020, presentata dai consiglieri Minnucci, Refrigeri, Battisti, Civita, Mattia, La Penna, De Paolis, Buschini, Ognibene, Di Biase, Grippo, Lena, Quadrana, Ciani, Bonafoni, Leonori, Capriccioli e Tidei, concernente: "Esenzione pagamento somma ritiro copie cartelle cliniche"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 4, reca: Mozione n. 290 del 4 giugno 2020, presentata dai consiglieri Minnucci, Refrigeri, Battisti, Civita, Mattia, La Penna, De Paolis, Buschini, Ognibene, Di Biase, Grippo, Lena, Quadrana, Ciani, Bonafoni, Leonori, Capriccioli e Tidei, concernente: Esenzione pagamento somma ritiro copie cartelle cliniche.

Ha chiesto di parlare il consigliere Minnucci. Ne ha facoltà.

MINNUCCI (Pd). Grazie, Presidente.

Ringrazio intanto tutti i colleghi che hanno voluto sottoscrivere questa mozione, che dà un dato abbastanza significativo in negativo che ho potuto constatare e che molti colleghi conoscono, e cioè il costo di ritiro delle cartelle cliniche a valle di un ricovero, un costo a volte veramente spropositato.

In tempi – lo dico anche al presidente Simeone – in cui ormai la digitalizzazione, l'informatica dovrebbe farla da padrona, spesso si chiedono somme piuttosto rilevanti

al cittadino per il costo delle fotocopie, perché magari la cartella clinica è molto corposa, e questo produce degli effetti. In particolar modo, non vi è una distinzione tra le fasce più deboli e quelle economicamente e redditualmente più strutturate, più forti, e il paradosso è che si rischia che la persona esente dal ticket perché ha condizioni di difficoltà debba ugualmente essere esposta a costi notevoli, che addirittura possono indurre fino a non ritirare la cartella clinica anche quando ve n'è bisogno, perché parliamo a volte di decine, se non centinaia di euro. Questo vale addirittura per situazioni di decessi: i familiari, magari a valle di ricoveri molto lunghi, di alcuni anni in strutture accreditate, fanno richiesta di ritiro e – mi è capitato personalmente di ascoltare alcuni cittadini a tal riguardo – gli sono stati chiesti 300-400 euro per il ritiro della cartella clinica.

Io penso che noi dobbiamo impegnare la Giunta in tal senso e ho messo un tetto massimo per gli esenti, ho detto 15 euro, perché questo spinge, favorisce anche un ammodernamento anche da questo punto di vista del sistema sanitario. Del resto, basta un clic o, almeno, dovrebbe bastare un clic per consentire di avere sulla propria PEC, sulla propria *mail* il responso di tutto il complesso degli esami nella cartella clinica, a costo praticamente zero per la Pubblica Amministrazione e, quindi, per il sistema sanitario.

Credo che sia un fatto di giustizia sociale, un piccolo fatto, che però va nella giusta direzione. Spero che l'intero Consiglio vorrà supportare questo punto di vista.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (FI). Grazie, Presidente.

Desidero intanto ringraziare il consigliere Minnucci, primo firmatario di questa importante mozione, perché è vero che è una questione di giustizia sociale, ma anche di grande civiltà. È impossibile pensare che uno per avere diritto di vedere le proprie cose debba pagare un onere addirittura di 300, 400

o 500 euro, quando si parla di una cartella clinica abbastanza corposa. Quindi, lo ringrazio ancora perché ha avuto la sensibilità di scrivere questa mozione, come ringrazio tutti coloro che l'hanno firmata. Presidente, intendo sottoscrivere anch'io questa mozione presentata dal consigliere Minnucci. Quindi, grazie ancora perché è veramente una cosa utile e giusta. Anzi, dovremmo fare di più in merito a questa cartella clinica: dovremmo arrivare – ma qui c'è anche un problema nazionale – alla famosa storia del fascicolo sanitario personale, dove dentro un chip ci deve essere tutta la propria storia, in maniera tale che in ogni dove, in ogni momento possa essere consultata e può essere d'aiuto anche quando ci si trova in un altro posto fuori dalla propria residenza abituale.

Questa mozione va in questo senso. Miglioriamola. Secondo me, non dovevano esserci nemmeno i 15 euro, ma comunque va bene quello per poter dare un segnale. Il fatto che debba essere tolto il *ticket* è una cosa assolutamente utile, necessaria e doverosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri interventi.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

\*\*\*\*\*

*Punto 5.*

*Mozione n. 293 dell'11 giugno 2020, presentata dal consigliere Tidei, concernente: "Campagna istituzionale per favorire ed incrementare le coperture vaccinali tra le fasce più fragili al fine di evitare epidemie a seguito della pandemia Covid-19"*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 5, reca: Mozione n. 293 dell'11 giugno 2020, presentata dal consigliere Tidei, concernente: Campagna istituzionale per favorire ed

incrementare le coperture vaccinali tra le fasce più fragili al fine di evitare epidemie a seguito della pandemia Covid-19.

Ha chiesto di parlare la consigliera Tidei. Ne ha facoltà.

TIDEI (*Misto*). Grazie, Presidente.

Questa mozione si riferisce a una campagna istituzionale per favorire ed incrementare le coperture vaccinali tra le persone, tra le fasce più fragili, al fine di evitare epidemie a seguito della pandemia Covid-19.

Abbiamo sotto gli occhi tutti, e ne abbiamo discusso tante volte qui in Aula, quali sono stati gli effetti soprattutto sulle persone che già vertevano in uno stato di salute particolarmente vulnerabile, particolarmente precario. Sappiamo che, comunque, l'unica cosa che ci potrà salvare definitivamente dal Covid sarà la scoperta di un suo vaccino.

La stessa Regione si è impegnata in questo e gli sforzi profusi chiaramente a livello internazionale sono moltissimi, ma noi non abbiamo, di fatto, oggi certezza sui tempi del vaccino, cosa che però possiamo fare e sulla quale potremmo impegnarci, anche perché durante la fase più acuta della pandemia, invece, quello che è mancato, per ovvie ragioni, per impossibilità appunto di effettuarli, sono stati vaccini su tutte le altre malattie, perché chiaramente le persone si sono vaccinate di meno.

C'era un'impossibilità data anche appunto dal virus, dalla pericolosità del virus e anche chiaramente dalle norme che sono scaturite a seguito dell'emergenza. Però, credo che sia assolutamente urgente proteggere le fasce più fragili della popolazione con tutti i mezzi a nostra disposizione, sia con riguardo alle coperture vaccinali contro l'influenza, specie negli ultrasessantacinquenni, nei pazienti cronici, sia contro lo pneumococco con schedula sequenziale, la cui media nazionale degli anziani e malati cronici è inaccettabilmente bassa.

Purtroppo, in una situazione come quella di oggi non escludibile aggiungere difficoltà di una diagnosi differenziale di sindromi simili influenzali oltre ai danni da agenti infettivi particolarmente attivi durante l'inverno a quelli del Covid-19 renderebbe la situazione

ancora più critica. Elevate coperture vaccinali rispetto anche ad altre malattie diverse dal Covid-19, sebbene anch'esse con gravi complicanze, quali la difterite, la poliomielite, il morbillo, l'herpes zoster, adesso non le sto ad elencare tutte, ci permetterebbe di non sottostare a situazioni di emergenza come è accaduto durante l'emergenza Covid o quanto meno in qualche modo di limitare i rischi.

Tanti *board* internazionali, tante Istituzioni internazionali ci sono chiaramente prodigate anche in appelli da questo punto di vista. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, la Regione europea, ha sottolineato con forza nelle linee guida emanate lo scorso 20 marzo, che qualsiasi interruzione dei servizi di immunizzazione, anche per brevi periodi, determina una più elevata probabilità di epidemie e di malattie vaccino-prevedibili.

Tali epidemie possono determinare morti correlate alle malattie prevedibili e un aumento del carico sui sistemi sanitari già logorati chiaramente dalla risposta alla pandemia di Covid-19.

La Regione Lazio ha integralmente recepito il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 ed ha emanato anche una serie di circolari per garantirne la piena operatività.

È necessario garantire, in questo periodo di progressivo ritorno alla normalità, con l'impegno di personale sufficiente aggiungerei, le coperture vaccinali pediatriche a tutti i nuovi nati e i richiami pediatrici a quelli relativi all'età dell'adolescenza, non interrompendo le chiamate attive e le sedute programmate.

È necessario, chiaramente, riorganizzare anche le modalità di offerta delle vaccinazioni pediatriche dell'adolescenza, al fine di dare completa rassicurazione ai cittadini sulla possibilità di eseguire vaccinazioni in sicurezza, anche attraverso il coinvolgimento del pediatra curante nella pratica vaccinale o di accettazione su appuntamento, prevedendo la non contemporanea presenza di utenti in sala d'attesa, quindi chiaramente rispettando tutte le misure di distanziamento e di sicurezza possibili e immaginabili.

Per una serie di considerazioni che ho esposto, ma se ne potrebbero aggiungere



molte scendendo nei particolari delle singole epidemie e dei singoli vaccini, questa mozione è volta ad impegnare Presidente e Giunta regionale a garantire, in questo periodo di progressivo ritorno alla normalità, l'impiego di personale sufficiente per tutte le coperture vaccinali di cui abbiamo parlato prima, a riorganizzare le modalità di offerta delle vaccinazioni pediatriche e dell'adolescenza al fine di una completa rassicurazione ai cittadini sulla possibilità di eseguire le vaccinazioni in sicurezza, a predisporre programmi di recupero delle vaccinazioni non effettuate, cosa molto importante perché è ovvio che in tutte le prestazioni sanitarie, quindi anche quelle di copertura nazionale, abbiamo ahimè perso tre mesi, chiaramente non per colpa di qualcuno, ma per la situazione di emergenza, quindi a predisporre programmi di recupero delle vaccinazioni non effettuate dopo l'inizio dell'emergenza Covid-19, con particolare riferimento alle vaccinazioni obbligatorie per l'accesso a scuola, ma con la stessa urgenza anche per i vaccini fortemente raccomandati (pneumococco coniugato, meningococco coniugato, quadrivalente, HPB in adolescenza, herpes zoster), ad individuare modalità di offerta innovative e a predisporre piani di incremento delle coperture per l'influenza (pneumococco, richiami tetano, difterite, pertosse ed herpes zoster), ad assicurare non solo per la prossima stagione un'offerta attiva e gratuita dei vaccini in favore della popolazione fragile, quali anziani, persone con gravi patologie neurologiche, croniche e disabilità di varia natura o con altre problematiche di salute, anche presso le strutture residenziali sociosanitarie e presso i domicili (tutti noi abbiamo visto che i focolai spesso sono scoppiati proprio in queste residenze).

Un'ulteriore azione utile da realizzare sarebbe quella di contrastare proprio la disaffezione alla vaccinazione da parte delle persone con ulteriori modalità, oltre a quelle comunicative, quali i mezzi di informazione tradizionali, i *social*, che si intendano adottare al riguardo.

È una mozione a cui tengo molto, perché a nessuno di noi è sfuggito quanto il Covid abbia purtroppo colpito e mietuto vittime

soprattutto tra le persone più indifese, più vulnerabili, tra gli anziani e tutte le persone che già soffrivano di patologie pregresse. Ritornare alla normalità e, se possibile, incentivare le campagne di vaccinazione anche per altre malattie, visto che quello sul Covid ancora non esiste, potrebbe aiutare a limitare i danni di una malattia di cui ancora si conosce poco e i cui effetti potrebbero riproporsi in maniera violenta anche durante la prossima stagione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

#### Votazione

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

(segue t. 7)

\*\*\*\*\*

*Punto 6.*

Mozione n. 297 del 17 giugno 2020, presentata dai consiglieri Blasi, Marcelli, Corrado, Pernarella, De Vito, Lena, Vincenzi, Minnucci, Ciani e Porrello, concernente: "Riconoscimento diagnosi e cura della fibromialgia"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 6, reca: Mozione n. 297 del 17 giugno 2020, presentata dai consiglieri Blasi, Marcelli, Corrado, Pernarella, De Vito, Lena, Vincenzi, Minnucci, Ciani e Porrello, concernente: Riconoscimento diagnosi e cura della fibromialgia.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente.

Questa mozione, a cui tengo particolarmente, tratta di una patologia molto complessa, la fibromialgia, che è una sindrome complessa, caratterizzata da dolore muscolo scheletrico cronico diffuso, nell'ambito delle sindromi da sensibilizzazione centrale.

Sindrome che segna la vita di tante persone. Si stima, infatti, che abbia una frequenza intorno al 2,5 per cento della popolazione generale e che accompagni il 20-30 per cento della patologia reumatica, con soggetti particolarmente colpiti come le donne in un'età compresa tra i 25 e i 45 anni.

Spiego brevemente di cosa si tratta. Alla base della sindrome fibromialgica ci sono processi di sensibilizzazione neuronale sia centrali, sia periferici, con alterazione della percezione del dolore, caratterizzate da una diminuzione della soglia nocicettiva e un'interazione con fattori neurologici, alterazioni neuroimmunologiche e neuroendocrine con fattori genetici e psicosociali, comportando l'insorgenza di una sintomatologia dolorosa diffusa, associata, in varie misure, ad astenia, disturbi del sonno, ansia e depressione.

Pure una sindrome così complessa è un'entità clinica specifica la cui diagnosi è codificata da criteri diagnostici validati internazionalmente.

La diagnosi è prettamente clinica, in quanto non esistono *biomarker* di laboratorio specifici o appunto indicatori chimici specifici dell'esistenza della manifestazione di questa patologia. Per cui, le indagini cliniche che vengono fatte servono ad escludere altre patologie.

Non esiste neanche una terapia unica per il paziente fibromialgico in quanto l'approccio a questa malattia è multidisciplinare, multimodale e comprende, quindi, terapie che vanno da terapie psicologiche a terapie farmacologiche, ma anche non farmacologiche come spesso una specifica attività fisica.

È importante a questo punto – ed è ciò che sottolineo in questa mozione – la creazione di una rete integrata di medici di medicina generale, di specialisti e di personale sanitario che si occupi di questi malati e di questi pazienti, che si prenda in carico i pazienti.

Questa rete, un *team* multidisciplinare, è un punto d'arrivo molto importante per la presa in carico del paziente. Ad oggi, il sistema sanitario nazionale non prevede forme di riconoscimento della fibromialgia. Non è, infatti, inserita nell'elenco delle malattie

croniche che danno diritto all'esenzione.

La sindrome da tempo è, però, all'attenzione del Ministero della salute che sta valutando il suo possibile inserimento tra le malattie croniche invalidanti.

È vero che in molte Regioni è stato attivato un percorso di presa in carico del paziente fibromialgico e sono già avanti queste Regioni da questo punto di vista rispetto alla nostra, come la Toscana, per esempio, il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta, la Basilicata, le Marche, la Sardegna.

La Toscana ha effettuato e definito i PTTA molto recentemente.

Vado a concludere perché voglio porre l'attenzione su cosa va a chiedere questa mozione e su cosa va a impegnare la Giunta. Si chiede un tavolo tecnico finalizzato all'apertura di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali con la costituzione di un *team* multidisciplinare specializzato.

Si chiede alla Giunta di attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché siano approvate le norme per il riconoscimento della fibromialgia con relativa iscrizione nei LEA e ad assicurare ed avviare sul territorio regionale la cura, la continuità terapeutica ai pazienti fibromialgici e a sviluppare un percorso clinico gestionale attraverso interconnessione delle reti reumatologiche e di terapia del dolore.

In sostanza si chiede alla Regione e al Consiglio regionale di impegnare la Giunta affinché si attivi perché il paziente fibromialgico, nella sua complessità, venga preso in carico da un *team* multidisciplinare; che la Regione e quindi l'Assessore si attivino a livello Stato-Regioni perché questa malattia venga riconosciuta a livello nazionale, perché quello è il punto focale e centrale di tutta la gestione della malattia. Una volta riconosciuta quella è poi possibile attivare i LEA. Poi, alla fine, si chiede di avviare sul territorio regionale la cura e la continuità assistenziale a questi pazienti, che sono tanti, subiscono e hanno la vita segnata da questa malattia, che ha avuto un percorso anche di diagnosi e di terapia molto complesso e molto difficile. Però, è del tutto riconosciuta e validata a livello internazionale.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

**SIMEONE (FI).** Brevemente, Presidente, per ringraziare la consigliera Blasi che ha affrontato un problema che abbiamo esaminato anche in Commissione Sanità.

Quando abbiamo audito tutti i soggetti che purtroppo soffrono di questa malattia, di questo problema, abbiamo notato e abbiamo sentito il loro grido di dolore, perché sono persone che non esistono, a cui non viene riconosciuto un diritto, a cui non viene riconosciuta l'esistenza di questa malattia, perché non rientra in quelle classificate nel nostro Paese.

Nonostante l'Organizzazione mondiale sulla sanità l'abbia riconosciuta come malattia invalidante, nel nostro Paese, nei prontuari nostri non esiste ancora questo tipo di problema.

Grazie per averlo ricordato come mozione in questo Consiglio. Mi auguro quanto prima che intanto che questa mozione passi all'unanimità del Consiglio, ma mi auguro anche che sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni venga definitivamente riconosciuta come malattia invalidante, perché crea non pochi problemi alle persone affette da questo male. Sono proprio larve umane quando in quei giorni hanno l'accrescimento di questa patologia e di questo problema.

Anche qui, è una mozione che va veramente a rendere giustizia a chi soffre ogni giorno e non gli viene riconosciuta questa sofferenza.

Grazie, Consigliere, e anche grazie agli altri colleghi che l'hanno firmata. Intendo sottoscriverla anch'io, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Minnucci. Ne ha facoltà.

**MINNUCCI (Pd).** Grazie, Presidente.

Io, come sa pure la collega Blasi, ho sottoscritto volentieri questa mozione, anche perché ho presentato una proposta di legge che è depositata agli atti proprio per il riconoscimento della fibromialgia, perché ormai sono tantissime le persone che sono colpite da questa malattia così complessa e

frutto di una sommatoria di elementi di malessere in molti ambiti.

Credo che dovremmo – ne approfitto per dirlo anche al presidente Simeone – fare un punto pure in Commissione, con la Giunta, per capire lo stato dell'arte. Il punto nodale è porre nella Conferenza Stato-Regioni il tema del riconoscimento di questa malattia, perché alcune Regioni hanno fatto un po' una fuga in avanti, anche sulla scorta del fatto che sono regioni a Statuto speciale, e penso alla Sardegna che si è dotata di una legge *ad hoc* sulla fibromialgia per riconoscerne anche la ricaduta in termini di assistenza e di cure, mentre noi non possiamo farlo direttamente, non possiamo nemmeno oggi dire che attraverso la mozione diamo una certezza ai malati, ma certamente ribadiamo un impegno e un'attenzione forte.

Per questo penso che avere l'occasione per fare un po' il punto con la Giunta sul livello dell'interlocuzione di ordine anche scientifico con il Ministero sia un dato centrale e determinante. Quindi, rilancio questo appello affinché la Commissione Sanità, attraverso il Presidente e i Vicepresidenti, si possa far carico di aggiornare l'analisi su questo terreno che è così importante per decine e decine di migliaia di nostri concittadini.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Ognibene. Ne ha facoltà.

**OGNIBENE (LeU).** Grazie, Presidente.

Con la collega Blasi ci siamo confrontati qualche minuto fa perché io e i colleghi Bonafoni, Quadrana e De Paolis avevamo presentato una mozione analoga già qualche mese fa, quindi ci siamo confrontati, senza dover fare la battaglia sulla paternità di una mozione visto che parliamo di una grave patologia ed è importante che questo Consiglio approvi i contenuti di questa mozione, per poterla integrare con alcuni punti che avevamo nella nostra mozione. Quindi, con la collega Blasi siamo d'accordo di integrarla con questi punti, che riguardano fondamentalmente la necessità di promuovere, anche a livello regionale, delle campagne di sensibilizzazione proprio per far

conoscere questa tipologia di malattia, di istituire un gruppo di lavoro per approfondire alcune malattie connesse a questa patologia che sono gravemente invalidanti e di creare all'interno dell'Assessorato alla sanità un gruppo con le ASL e le associazioni al fine di prendere in carico i pazienti affetti da questa malattia.

Non so se dobbiamo sospendere qualche secondo per integrarla con quello che abbiamo scritto. Comunque, se si prende la nostra mozione, possiamo indicare quali sono i punti che abbiamo chiesto di inserire.

PRESIDENTE. La interrompo soltanto per chiarire quale procedura possiamo seguire. Ovviamente, l'integrazione può proporla la Giunta al punto in cui siamo nell'Aula, quindi finito il suo intervento, Consigliere, accantoniamo questa mozione, così l'Assessore può fare la proposta di integrazione e, quindi, di riformulazione, e nel frattempo andiamo avanti con le altre mozioni.

Prego. Mi scusi se l'ho interrotta.

OGNIBENE (*LeU*). È giusta come osservazione, Presidente, dal punto di vista regolamentare.

Ringrazio la consigliera Blasi per aver voluto condividere con noi anche l'inserimento di questi punti che, a questo punto, arricchiscono ancora di più la mozione e sicuramente ci consentono di poter dare un contributo importante a queste persone.

Grazie.

PRESIDENTE. La mozione di cui al punto n. 6 è accantonata.

L'Assessore comincerà a studiare una possibile riformulazione e integrazione.

\*\*\*\*\*

*Punto 7.*

Mozione n. 300 del 19 giugno 2020, presentata dai consiglieri Bonafoni e Capriccioli, concernente: "Solidarietà a Marco Omizzolo"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 7, reca: Mozione n. 300 del 19 giugno 2020,

presentata dai consiglieri Bonafoni e Capriccioli, concernente: Solidarietà a Marco Omizzolo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Bonafoni. Ne ha facoltà.

BONAFONI (*LcZ*). Grazie, Presidente.

Con questa mozione l'Aula del Consiglio regionale torna a parlare di caporalato e di contrasto al caporalato. Torna a farlo perché neanche durante il *lockdown* i caporali e i cattivi padroni di alcune zone della nostra regione si sono fermati. È di marzo la notizia, rimbalzata sulle cronache, di un giovane lavoratore immigrato nella nostra regione che per aver chiesto di essere dotato dei dispositivi di sicurezza, per aver chiesto di lavorare nelle nostre campagne senza il rischio di prendere il virus e quindi anche di contagiare altre persone a causa delle mancate misure di sicurezza, è stato licenziato, picchiato e ritrovato dentro un canale del sud pontino.

Questo è un fatto di cronaca che hanno raccontato diversi giornalisti e fra gli altri l'ha raccontato Graziella Di Mambro che questo Consiglio regionale ha premiato, insieme ad altri coraggiosi giornalisti che sono finiti sotto scorta per le inchieste che svolgono nei loro territori.

Questa notizia di cronaca l'ha raccontata anche Marco Omizzolo, che ormai si è ritrovato a fare il giornalista nonostante lui di formazione sia un sociologo. Anche lui ha bisogno di protezione, in questi mesi ha raccontato di fitofarmaci, di sostanze pericolose utilizzate anche per la cura cosiddetta delle nostre campagne e del cibo che arriva sulle nostre tavole. Ha anche raccontato delle presunte possibili, ma alcune indagini hanno già raccontato certe, infiltrazioni all'interno del mercato ortofrutticolo di Fondi, che sta mettendo in discussione e in crisi alcuni sani imprenditori della nostra regione con i quali noi ci siamo schierati nell'agosto scorso, nel momento in cui abbiamo approvato una legge di contrasto al caporalato e al lavoro irregolare in agricoltura.

D'altra parte, è di queste ore anche la notizia di un altro arresto che ha a che fare sempre con la prefettura di Latina, un

funzionario della Prefettura che vendeva i permessi di soggiorno a quei lavoratori migranti. Stiamo parlando di tutto questo e stiamo parlando del fatto che queste notizie di cronaca a un certo punto qualcuno le ha lette come notizie di polemica politica.

Gli attacchi che sono arrivati nei confronti di Marco Omizzolo hanno esposto quello stesso sociologo a un odio che nei *social* è rimbalzato, si è incattivito e ha reso ancora più fragile il suo lavoro, il lavoro di informazione e quindi anche noi crediamo la nostra società, la nostra democrazia, la tenuta delle regole civili e democratiche del nostro Paese.

Con questa mozione insieme al consigliere Capriccioli, con il quale mi ero ritrovata insieme a tante e tanti di quest'Aula, insieme alla Giunta ad approvare in agosto, non all'unanimità, ahinoi, una legge di contrasto al caporalato, noi chiediamo, come ha fatto la Camera dei deputati, come ha fatto il Senato della Repubblica, appellandosi anche al fatto che il presidente Mattarella ha riconosciuto in Marco Omizzolo il valore, nominandolo Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, chiediamo a quest'Aula, e quindi anche alla Giunta e al presidente Zingaretti, di stringerci intorno a Marco Omizzolo, al suo lavoro, di proteggere ciò che lui scrive, che denuncia per il beneficio della nostra economia, della nostra civiltà e della legalità della Regione Lazio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Colosimo. Ne ha facoltà.

COLOSIMO (*FdI*). Presidente, io mi trovo costretta a intervenire perché sulla mozione che la collega ha illustrato c'è tutt'altro. Se l'impegno è quello che lei dice, collega, quello che lei scrive è l'attacco pretestuoso a un partito, a un Eurodeputato.

Qui non prendiamo lezioni sul caporalato, perché siamo sempre stati e continueremo a stare dalla parte dei lavoratori sfruttati, però abbiamo molta difficoltà a vedere per l'ennesima volta leggere un fatto solo da un certo punto di vista. Collega, glielo dico perché a un certo punto c'è la decenza. L'onorevole Procaccini, che voi tanto citate in questa mozione, ha chiesto le scuse per la

città che ha rappresentato, perché alcuni hanno detto che a Terracina sono tutti come questo personaggio. Questo lei capisce che non è accettabile. Lei dovrebbe altrettanto capire che chi vuole condannare le mele marce non può fare di tutta l'erba un fascio. Ed è quello che voi fate costantemente accusando tutti coloro che lavorano nel settore dell'agricoltura di essere conniventi con mafiosi e vicini al caporalato. Tutto questo, cara collega, non è accettabile.

Pertanto, se la nostra solidarietà non manca a chi fa attacchi scomposti a chicchessia, non è, però, assimilabile e accettabile che voi utilizzate questo strumento costantemente per attaccare chi siede dall'altro lato, perché questa solfa ha veramente scocciato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Capriccioli. Ne ha facoltà.

CAPRICCIOLI (*+Eu*). Grazie, Presidente. Intervengo brevemente per sottolineare, attraverso il suo tramite, che non fare di tutta l'erba un fascio è quello che noi abbiamo fatto approvando quella legge. Quella legge è servita proprio a non fare di tutta l'erba un fascio, è servita a schierarsi dalla parte dei tanti imprenditori che operano in modo corretto. Penso che forse – questo è un mio pensiero – di tutta l'erba un fascio l'abbia fatto chi la legge quella notte non ha voluto votarla, e l'ha fatto di tutta l'erba un fascio dalla parte opposta. Questo dispiace...

*(Interruzione di un Consigliere)*

PRESIDENTE. Consigliera... Consigliera... Consigliera, lei è intervenuta.

Prego, consigliere Capriccioli. Per cortesia, in Aula, teniamo i giusti toni del confronto. Prego.

CAPRICCIOLI (*+Eu*). I giusti toni del confronto, Presidente, ci dicono che oggi noi esprimiamo, da un lato, solidarietà a un uomo che ha dimostrato di battersi dalla parte di quelli che sono più deboli e di quelli a cui vengono costantemente e tutti i giorni sottratti i diritti nelle campagne della nostra regione e, dall'altro lato, che siamo noi quelli che cercano di distinguere i buoni

imprenditori dai cattivi imprenditori, i buoni abitanti dei territori dai cattivi abitanti dei territori. L'abbiamo fatto approvando quella legge, lo facciamo oggi approvando questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (FI). Io vorrei leggere quello che di buono leggo in questa mozione... Collegli Bonafoni e Capriccioli. Non vi è dubbio che nell'agricoltura esiste questo fenomeno. Il caporalato è un problema diffuso. Però, starei attento a puntare il dito contro Terracina dicendo che lì c'è un *far west* dove tutto è governato in questa maniera. Credo che questa sia anche la contestazione della collega Colosimo.

Quindi, direi di provare ad aggiustare questi due paragrafi, riconoscendo innanzitutto il caporalato come una piaga dell'agricoltura. Questo è indubbio. È ovvio che in un territorio come quello dove l'agricoltura ha la sua forza trova spazio purtroppo il caporalato. Ma fare l'equivalenza diretta e dire che tutto quello che si fa in agricoltura a Terracina è tutto controllato dai caporali questa è una cosa che non possiamo proprio prendere in considerazione.

Quindi, se i proponenti vogliono riaggiustare la mozione, io sono per votarla favorevolmente, perché è vero, è così, è un fenomeno che interessa tutto il territorio, però non possiamo dire che l'agricoltura a Terracina è in mano ai caporali e sfugge al controllo. È detto tra le righe. Io proverei ad aggiustare il testo della mozione.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Forte e poi Bonafoni.

Ha chiesto di parlare il consigliere Forte. Ne ha facoltà.

FORTE (Pd). È proprio dell'altro ieri una serie di arresti che hanno riguardato anche funzionari pubblici della Provincia di Latina in merito ai fenomeni ricordati nella mozione presentata dai colleghi Bonafoni e Capriccioli.

È evidente che il fenomeno del caporalato nelle zone che vengono evidenziate e ricordate è un fenomeno diffuso, una piaga rispetto alla quale la Regione peraltro ha fatto un lavoro importante, non solo giustamente approvando una legge, ma anche con una serie di misure e di azioni concrete, che porteranno nella prossima settimana l'assessore Di Berardino in Provincia di Latina per firmare un nuovo protocollo.

È un fenomeno che è stato denunciato con forza dalla stampa, dalle associazioni, ma dalla stessa politica, perché nella Provincia di Latina dalla quale vengo l'azione del Partito Democratico è stata sempre un'azione di grande attenzione, di grande sostegno a tutti quelli che hanno denunciato questo fenomeno, lo hanno fatto attraverso gli organi di informazione e non e non soltanto (sono stati ricordati sia Omizzolo che la Di Mambro).

Che ci sia quindi un fenomeno di questa natura, che abbia caratteristiche odiose, che ci sia uno sfruttamento, ci sia un arricchimento illecito, che ci siano persone che vivono in condizioni disumane, questo è un fatto innegabile, e che tutte le azioni che sono state intraprese stanno moderando la forza di questo fenomeno, però c'è bisogno di non abbassare la guardia, di continuare su questa strada e, se possibile, di rafforzare tutte le misure utili, questo è del tutto chiaro ed evidente e questa mozione richiama il senso di responsabilità e il sostegno che dobbiamo a tutti quanti sono in prima linea su questi temi e su queste azioni.

Dopodiché il collega Simeone pone una questione, è del tutto chiaro ed evidente che non possiamo pensare che tutto ciò che si muove in quell'area, in quel quadrilatero, dentro quel perimetro territoriale sia piegato e sia nelle mani di chi svolge queste azioni veramente odiose, quindi non possiamo dare un giudizio nel quale mettiamo insieme tutto, cioè mettiamo insieme cose che meritano di essere distinte, meritano un'attenzione diversa e un sostegno a quelli che svolgono con grande attenzione, con grande correttezza, anche con una sensibilità umana, se mi consentite, questo lavoro, e quelli che invece vanno repressi con forza.

Penso che su questo il Consiglio regionale

non abbia ragione di dividersi, perché non è che intorno a questioni come queste c'è un'appartenenza politica o ideologica, è un fenomeno che tutti condanniamo, se c'è la possibilità rispetto alle cose che diceva il consigliere Simeone di trovare un modo, una forma che metta il Consiglio regionale nella condizione di poter votare all'unanimità questa importantissima mozione, che ci richiama ancora a non abbassare la guardia, a vigilare, a intraprendere forme ancora più incisive su questo terreno, penso che sia utile.

Non è utile la generalizzazione, ma neanche la banalizzazione o la sottovalutazione di un fenomeno sul quale è stato fatto un lavoro importante, che continua anche in questi giorni e in queste settimane.

PRESIDENTE, Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Partirei proprio da quest'ultimo intervento per cercare di combattere appieno questo malcostume. Il collega Forte ha tracciato una linea, ha detto parole sagge, combattere insieme e non dividere quest'Aula. Vede, noi il 17 gennaio 2019 quando, a seguito di nove arresti fatti in provincia di Latina che hanno coinvolto dei sindacalisti che avevano anche un ruolo importante all'interno del comparto del centrosinistra della provincia di Latina, nessuno da questi banchi si è alzato per additare o strumentalizzare questo problema.

Nel leggere questa mozione io penso che l'obiettivo non sia quello di dare supporto ed eliminare lo sfruttamento dei lavoratori, ma penso che la mozione abbia un obiettivo ben diverso, un obiettivo fazioso, che non ha nulla a che vedere... Anzi, qualcuno pensa di strumentalizzare un problema annoso di una parte del nostro territorio additando eventuali responsabili in partiti politici di diverso schieramento. Ecco, questo non fa onore a quest'Aula, non fa onore a chi è succube di questo malcostume e per questo da questi banchi siamo convinti, collega Forte, di combattere insieme e di dare un segnale univoco su questo problema.

Non si può immaginare di inserire all'interno di una mozione, che è un atto poi

tra l'altro prevalentemente dei colleghi di opposizione, che non hanno contatti, come lei sa, e mi batto tanto in quest'Aula per far comprendere che la maggioranza sostiene il potere esecutivo, sostiene la Giunta, non ha bisogno di fare mozioni, se non di questo tipo, per cercare di avere un po' di visibilità su territori dove non hanno consensi elettorali, andando ad attaccare o trovando nemici diversi rispetto a quelli che noi vogliamo combattere all'interno di quest'Aula.

Quindi, bene ha fatto la collega Colosimo e altrettanto ribadisco la piena disponibilità a combattere questo fenomeno, ma insieme a questo fenomeno io vorrei combattere anche la faziosità di chi utilizza i lavoratori che vengono sfruttati per farci campagna elettorale o strumentalizzazione politica.

Massima disponibilità, collega Forte, a votare questa mozione, quando verrà rivista, quando verranno cancellate persone che non hanno nulla a che vedere, popolazioni, parte del territorio della provincia di Latina che combatte questo fenomeno e che, purtroppo, ahimè, oggi siamo qui a parlarne per dare visibilità a qualche cespuglio della maggioranza piuttosto che al reale problema di una situazione che, purtroppo, ahimè, coinvolge tante persone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Mi rivolgo al presidente Buschini da questo punto di vista per fare chiarezza sui fatti. Ho avuto la possibilità adesso, gentilmente, di avere informazioni dalla persona interessata che è, tra l'altro, citata.

Credo che comunque queste cose vadano ben chiarite. Quando uno scrive in una mozione delle castronerie simili vanno pure definite bene le situazioni. Qui si tratta di un fatto totalmente falsato dalla realtà, in cui c'è una situazione di una persona che, se è stata insolentita o minacciata, ovviamente, questo è un altro fatto, e noi siamo solidali con chiunque subisca offese da qualsiasi punto di vista, però, nel caso specifico, abbiamo una situazione in cui questa persona ha denunciato un fatto in cui c'era un immigrato

che chiedeva la possibilità di avere dispositivi di protezione individuale. Chiaramente denunciava questo tema alle autorità competenti e c'era l'intervento di due Ministri, Bellanova e Catalfo, per quanto riguarda questa situazione.

Queste persone, italiane, sono state arrestate dalla magistratura, ovviamente. Si è creato un attacco da parte del soggetto che viene nominato, al quale questa mozione vuole dare solidarietà. Queste persone arrestate sono state rilasciate il giorno dopo ovviamente dalla magistratura che ha verificato i fatti e addirittura c'è una situazione in cui è l'immigrato stesso che aveva provato in qualche modo a estorcere alla famiglia interessata di Terracina delle situazioni non legali.

Uno deve anche un attimino capire i fatti come sono andati prima di scrivere. È una falsificazione totale della realtà.

Nel caso specifico, Nicola Procaccini, che è stato Sindaco di Terracina, ha difeso il suo territorio dicendo “adesso dovrete chiedere scusa a queste persone”, che si era detto che avevano trattato questo immigrato non fornendogli i dispositivi in modo adeguato, invece la Magistratura, che li aveva in un primo momento arrestati, ha proceduto al rilascio e alla verifica che è stato l'immigrato a ricattare queste persone. Su questi temi non bisogna speculare e fare queste iniziative strampalate.

Innanzitutto va chiarito che noi non abbiamo votato contro l'atto che riguardava il caporalato, ma ci siamo astenuti per altre situazioni. E ci sono anche le dichiarazioni testuali sui siti. Il documento, ovviamente, aveva il suo pregio, ma sicuramente c'è un tema di verifica di quello che è stato fatto dai Governi di sinistra sull'immigrazione che ha sicuramente alterato il clima anche da questo punto di vista e c'erano delle parti specifiche che non ci piacevano nel discorso generale. Però, visto che si trattava di un'iniziativa contro il caporalato, non ce la siamo sentiti di votare contro e ci siamo astenuti. Quindi, è avvenuto esattamente al contrario rispetto a quanto detto dai colleghi, che sarebbe bene che verificchino, anche perché è stato facilissimo addirittura trovare le nostre dichiarazioni, in particolare del sottoscritto,

in merito al fenomeno del caporalato.

Entrando nel merito, anche per l'evidente errore materiale e comunque travisamento, e si potrebbe anche credere alla buona fede, ma francamente ho qualche dubbio nel merito, credo che questo atto non possa essere votato così com'è. Quindi, o viene modificato togliendo il riferimento inadeguato all'ex Sindaco di Terracina, oggi Europarlamentare di Fratelli d'Italia, oppure per quanto ci riguarda non potremo partecipare alla votazione e, di conseguenza, abbandoneremo l'Aula.

PRESIDENTE. Io proporrei di accantonare un istante la mozione in modo da poterci lavorare.

#### Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE. Quindi, sono accantonate le mozioni di cui ai punti nn. 6 e 7 e procediamo con l'esame della mozione di cui al punto n. 8, a firma del consigliere Parisi.

Faccio questa proposta all'Aula: dopo questa mozione, sospendiamo i lavori, facciamo la Capigruppo e riprendiamo alle ore 15, fino a chiusura ovviamente.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Presidente, le posso chiedere una cortesia? Quella successiva a quella del consigliere Parisi è la mia, poiché nel pomeriggio avrei degli impegni, le chiedo se fosse possibile discutere solamente quella e poi procedere con la sospensione per la Capigruppo come da lei annunciato.

PRESIDENTE. D'accordo. Possiamo anche non sospendere, comunque.

Ha chiesto di parlare la consigliera Califano. Ne ha facoltà.

CALIFANO (*Pd*). Grazie, Presidente.

Io avrei un analogo problema: ho preso degli impegni nel pomeriggio sapendo che il Consiglio era di mattina.

PRESIDENTE. Il Consiglio, fino a ieri, Consigliera, era convocato per la mattina e il pomeriggio.



CALIFANO (*Pd*). Sì. Però, le mozioni sono passate di mattina, per cui io ho preso degli impegni dalle ore 15 in poi.

PRESIDENTE. Io sarei per non sospendere più. Andiamo avanti fino al termine dell’Aula.

(segue t. 8)

*Punto 8.*

Mozione n. 302 del 19 giugno 2019, presentata dal consigliere Parisi, concernente: “Ordinanza TAR Lazio/laboratori diagnostici”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto 8, reca: Mozione n. 302 del 19 giugno 2019, presentata dal consigliere Parisi, concernente: Ordinanza TAR Lazio/laboratori diagnostici.

Ha chiesto di parlare il consigliere Parisi. Ne ha facoltà.

PARISI (*Laz18*). Grazie, Presidente.

Il TAR del Lazio, il 15 giugno 2020, ha sospeso gli effetti degli atti adottati dalla Regione Lazio che limitano o impediscono ai laboratori privati non inseriti nella rete CoroNet Lazio ritenendo che l’interesse pubblico prevalente sia quello di eseguire quanti più esami possibile. Stiamo parlando dei tamponi.

Con questa mozione invitiamo la Giunta regionale a desistere dal ricorso al Consiglio di Stato contro l’ordinanza del TAR, ad ampliare la rete CoroNet Lazio a tutti gli operatori in possesso dei requisiti di affidabilità scientifica e a favorire la sussidiarietà orizzontale nella sanità regionale, favorendo una competizione verso l’alto della prestazione dei servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*FI*). Intanto per sottoscrivere la mozione e riconoscere che oggi è un Consiglio proficuo, perché sono state affrontate una serie di mozioni di buonsenso, e questa è una.

È una cosa impossibile leggere che la Giunta regionale vuole fare ricorso al

Consiglio di Stato andando a ledere un diritto dei cittadini, quindi la sottoscrivo, la sostengo e credo e spero che l’Aula l’approvi.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare la consigliera Colosimo. Ne ha facoltà.

COLOSIMO (*FdI*). Presidente, io mi aspettavo che anche qualcun altro intervenisse della maggioranza, però faccio qui ad alta voce la mia riflessione, la riflessione di Fratelli d’Italia.

Aprire ai tamponi ai privati vuol dire interrompere quel meccanismo di controllo e di tracciamento che permette la ASL pubblica e la sanità pubblica. Sinceramente avevo già delle perplessità sull’aprire ai test ai privati, dopodiché il meccanismo che è stato messo in campo sui test invece si è rivelato positivo, perché il test fatto dal privato deve essere obbligatoriamente comunicato alla ASL pubblica.

A questo punto noi rientriamo nel meccanismo di tracciamento e di controllo che ci permette di tenere sotto controllo eventuali focolai, o ci dovrebbe permettere di tenere sotto controllo eventuali focolai.

Aprire questo meccanismo a privati, che a quel punto non avrebbero più il dovere di fare tutto il percorso di indagine epidemiologica, tracciamento e così via, è a mio avviso molto pericoloso, per cui eviterei di entrare in questo tema. Non voglio entrare nel tema del costo o del non costo, perché su quello sicuramente si può trovare una quadra, il tema qui è che c’è un’esigenza di salute pubblica e quell’esigenza di salute pubblica deve essere tutelata dalla salute pubblica.

Come Fratelli d’Italia, quindi, non posso condividere questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie.

Votazione

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

\*\*\*\*\*

*Punto 9.*

Mozione n. 240 del 26 febbraio 2020, presentata dal consigliere Righini, concernente: "Istituzione obbligatoria della figura del professionista della sicurezza aziendale (security manager) presso le infrastrutture ospedaliere regionali pubbliche e private"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 9, reca: Mozione n. 240 del 26 febbraio 2020, presentata dal consigliere Righini, concernente: Istituzione obbligatoria della figura del professionista della sicurezza aziendale (security manager) presso le infrastrutture ospedaliere regionali pubbliche e private.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Questa mozione ha l'obiettivo di portare all'interno del nostro ordinamento sanitario una nuova figura, che è quella del *security manager*.

Parliamo di una figura individuata all'interno delle strutture sanitarie, che viene delegata ad una serie di attività, che, in particolare durante l'emergenza Covid, hanno dimostrato alcune difficoltà nel poter fronteggiare in maniera compiuta soprattutto in caso di pandemia la garanzia degli obiettivi di sicurezza e di salvaguardia del sistema organizzativo sanitario delle strutture ospedaliere e comunque delle strutture sanitarie più in generale.

Si tratta quindi di una figura dotata di particolari requisiti professionali, che abbia la capacità e la competenza all'interno delle strutture sanitarie di coordinare tutte le funzioni di controllo, al fine di salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, dei pazienti, dei cittadini e anche della struttura stessa. Riteniamo che questa figura possa giovare in maniera significativa soprattutto nei momenti di grande criticità che, come abbiamo visto, hanno determinato anche l'individuazione di procedure delle volte poste in essere frettolosamente per ragioni ovviamente indipendenti dalle volontà delle Direzioni,

anche delle Direzioni generali, ma dettate, ovviamente, da momenti di difficoltà, che sono state affrontate solamente con lo strumento della buona volontà.

Introdurre, quindi, oltre a principi di buona volontà anche quelli della competenza e della professionalità per affrontare situazioni come queste riteniamo possa essere un importante contributo alla garanzia del diritto alla salute, ma anche della sicurezza degli operatori sanitari e dei pazienti che si trovano a frequentare le strutture ospedaliere.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ci sono interventi.

Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

(segue t. 9)

\*\*\*\*\*

*Punto 10.*

Mozione n. 292 del 5 giugno 2020, presentata dal consigliere Barillari, concernente: "Annullamento obbligo mascherine per la popolazione pediatrica"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 10, reca: Mozione n. 292 del 5 giugno 2020, presentata dal consigliere Barillari, concernente: Annullamento obbligo mascherine per la popolazione pediatrica.

Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Oggi sono in corso, in oltre 60 città in Italia, manifestazioni promosse da studenti, insegnanti e genitori che chiedono che a settembre si rientri sui banchi di scuola in completa sicurezza, senza la didattica a distanza, senza i turni tra studenti costretti a stare metà in classe e metà a casa per mancanza di spazi e senza le ore di lezione ridotte a 40 minuti. Questa mozione rappresenta la voce di queste 60

manifestazioni in tutta Italia. Non vorrei che la sottovalutaste.

Partiamo da alcune considerazioni. Innanzitutto, come abbiamo discusso in Commissione Sanità, i danni di questa pandemia sono stati fatti non solo sul piano economico e sanitario, ma anche sul piano psicologico. Noi abbiamo in questo momento un aumento di suicidi, un aumento di depressioni, un aumento di conflitti familiari, cose provocate sia dal *lockdown* che da questa fobia collettiva per la malattia. Abbiamo effetti sociali molto forti.

Il distanziamento sociale ha creato altri problemi nella corretta gestione dei rapporti anche familiari e personali. Non poter andare a un funerale, non poter andare in chiesa, non poter andare a trovare una persona, un familiare. Questo ha generato danni enormi ai rapporti sociali.

Il tema è l'infanzia. I bambini sono stati particolarmente sensibili a questa emergenza, sono stati anche loro isolati, gli è stato detto di non giocare con gli amici, di non andare al parco, di non toccare le altalene, gli spazi pubblici. Questo ha generato nei bambini, che sono particolarmente sensibili, fragili e stanno costruendo in età evolutiva i loro rapporti interpersonali... I bambini crescono sulla socialità, sui rapporti, sul gioco, sull'educazione, fondamentale in questa età. Questo è l'aspetto psicologico e sociale.

Tornando sui dati scientifici, abbiamo visto studi CDC che dicono che su tutti i casi Covid l'1 per cento riguarda i bambini di età inferiore ai 10 anni. Sappiamo che il Covid ha colpito pazienti immunodepressi, fragili, pluripatologici, gli anziani, soprattutto gli ultrasessantacinquenni. I focolai ci sono stati nelle RSA. I bambini sono stati la fascia di popolazione con meno rischi infettivi.

Adirittura, l'Istituto Superiore di Sanità afferma che siamo fra lo 0,8 per cento e l'1,5 per cento, quindi è la fascia in questo momento più forte contro questo tipo di malattia infettiva.

L'OMS dice di tutto: prima gli asintomatici erano portatori del virus, adesso non lo sono più. L'OMS affermava, prima di questa pandemia, che la mascherina deve essere utilizzata solo in particolari condizioni. Sono a contatto con un paziente, sto facendo

assistenza a un paziente contagiato o malato? La mascherina è d'obbligo. Così come, se non viene utilizzata correttamente, questa mascherina, basta che io la tocchi e già dovrebbe essere inutilizzabile. Mi dà anche un senso di sicurezza quando magari, in realtà, ci sono dei rischi maggiori se la uso in maniera inappropriata.

In realtà, l'effetto psicologico, sottolineato anche da Donzelli e da altri specialisti, è che addirittura usare la mascherina male, non rendersene conto, può essere fonte di contagio. Anche se la mascherina è umida potrebbe essere portatrice di ulteriori virus. Quindi, o la usiamo bene o non la usiamo. Il tema è che i bambini non sono in grado. Ho visto delle immagini ieri dalla Corea o dalla Cina in cui davvero non sono più bambini, sono chiusi in gabbie come dei polli di plexiglas in cui non possono parlare, perché parlare gli hanno detto che è un veicolo di contagio, come ha detto anche il presidente Buschini qui. Parlare non è contagioso, così come respirare. C'è un problema di sicurezza che deve essere garantito. Non possiamo neanche eccedere nella fobia che stiamo generando nella fascia evolutiva. Questo ha conseguenze molto gravi sulla popolazione.

Quindi, sessanta città in Italia, con sessanta motivazioni, stanno chiedendo che a settembre si torni in condizioni normali, perché non c'è evidenza di un ritorno di un altro virus. Sono solo ipotesi epidemiologiche, ma non c'è in questo momento l'evidenza che il virus stia tornando o stia mutando in forme più gravi. Quindi, se a settembre non c'è evidenza di un ritorno della patologia, della malattia, è giusto che i bambini tornino a fare educazione, perché è un diritto che è stato violato e calpestato in questi mesi.

Quindi, quello che chiedono le piazze in questo momento, quello che chiede questa mozione è che, se non ci sono, ripeto, evidenze di ritorni epidemiologici, se il virus non è mutato in forme ancora più gravi, il vaccino non si sa se arriverà i prossimi mesi o i prossimi anni, i bambini tornino a scuola nella dovuta sicurezza e armonia psicologica, altrimenti davvero facciamo dei danni a tutta questa fascia di popolazione.

La richiesta è quella che si revochi con

effetto immediato l'obbligo della mascherina per la popolazione pediatrica, ripeto, in mancanza di incrementi attuali del numero di contagi SARS-COV-2 e in mancanza di evidenze scientifiche che dimostrino che a settembre il virus è ancora maggiormente contagioso.

Altra cosa è la didattica a distanza. È stata fatta in maniera urgente, ma alcuni bambini sono stati esclusi dall'educazione. Si parla di diritto all'educazione. Il Garante dell'infanzia, che spero la Commissione Sanità ascolti il prima possibile, dice che la didattica a distanza è uno strumento in emergenza. I bambini non possono all'età che hanno, così piccoli... Un conto sono gli universitari, che sono anche abituati, ma i bambini piccoli di fronte a uno schermo, in cui non possono neanche vedere gli altri compagni di classe, non possono interagire, hanno passato per mesi di fronte a un computer la propria educazione e hanno avuto effetti psicologici anche notevoli.

Quindi, si richiede che le scuole a settembre tornino in condizioni normali garantendo la sicurezza, che ci siano i banchi, che ci sia il distanziamento sociale, che ormai non è più neanche giustificato, e che ci sia la didattica a distanza solo in utilizzi di emergenza. Non possiamo lasciare metà bambini a casa e metà in classe. Questo, ripeto, genera effetti psicologici molto gravi e lede il diritto a ricevere un'educazione completa e armoniosa.

Quindi, la mozione prevede questi due passi: se non c'è un'evidenza epidemiologica, richiedere che la mascherina in età pediatrica non sia utilizzata a settembre; si torni in condizioni normali per garantire ai nostri figli un'educazione armoniosa e bilanciata altrimenti, ripeto, avremo conseguenze molto gravi in questa generazione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

**BLASI (M5s).** Presidente, intervengo perché questa mozione affronta due temi distinti, uno è l'utilizzo della mascherina in età pediatrica, che però non ha niente a che fare

con l'avvio del nuovo anno scolastico, il primo punto. Il secondo punto, invece, affronta il tema del riavvio dell'anno scolastico, che in effetti sarà oggetto di uno specifico Consiglio regionale straordinario che dovremo svolgere proprio a pochi giorni. Quindi, su questo tema in realtà ci dovrebbe essere poi un confronto in Aula tra tutte le forze politiche su alcuni intendimenti rispetto anche al distanziamento, alle misure di prevenzione e a tutto ciò che riguarda un tema che tocca tutti noi. D'altronde, la scuola è un elemento cardine della nostra società e tutti sappiamo benissimo quanto la funzione aggregativa che svolge la scuola sia una funzione non solo integrata, complementare, ma anche prioritaria dell'istituto scuola rispetto alla funzione apprendimento. Quindi, siamo ben consapevoli di quanto questo sia importante.

Purtroppo ci troviamo nella condizione di dover usare la prudenza quando si parla di bambini in età scolare e di ripresa dell'anno scolastico nella situazione di emergenza in cui ci troviamo ora. Quindi, credo che il principio della prudenza vada utilizzato in questo caso nella scuola in maniera importante ed effettivamente.

Chiedo poi un chiarimento sul primo punto, perché l'obbligo di utilizzo della mascherina da zero e sei anni non esiste, e non esiste neanche a scuola. Per una fascia di età fino ai sei anni non c'è obbligo di mascherina. Infatti, negli asili non si usano. Neanche i bambini delle scuole elementari che non hanno compiuto i sei anni sono obbligati a usare la mascherina. Per cui, chiedo un chiarimento rispetto al primo punto relativo all'obbligo della mascherina in età pediatrica, visto che per bambini così piccoli non c'è. Fino a che età si intende l'età pediatrica? Fino a che punto si vuole intendere e si vuole rappresentare questo secondo punto? Un chiarimento credo che sia utile.

L'altro aspetto riguarda i bambini un po' più grandi, che utilizzano e dovranno forse – dico forse – essere obbligati ad usare una mascherina, perché questo non lo sappiamo, visto che sono in discussione le linee guida da parte del Ministero, anzi dal coordinamento del Dipartimento della Protezione civile e dal Comitato tecnico che

si occupa di questo tema, del riavvio dell'anno scolastico con il Ministero dell'istruzione, proprio in questi giorni, e probabilmente usciranno prima del nostro Consiglio straordinario di martedì, e magari saremo tutti più consapevoli delle indicazioni per il riavvio dell'anno scolastico.

Il primo quindi è un chiarimento su cosa si intende per età pediatrica, visto che non c'è questo obbligo per i bimbi più piccoli, il secondo riguarda il tema del riavvio dell'anno scolastico, che sarà oggetto di uno specifico Consiglio la prossima settimana, quindi spostiamo questo tema a martedì e tutti insieme ne discutiamo in maniera più dettagliata.

I temi di confronto sono tanti, perché il tema non è il riavvio in presenza dell'attività didattica, ma è l'avvio in presenza dell'attività didattica in maniera sicura per tutti gli utenti della scuola, che non sono solo i bambini, ma sono anche i docenti, il personale ausiliario, il personale di segreteria, il personale tecnico, quindi una platea vastissima di utenti della scuola, di cui i bambini, gli alunni sono una parte importantissima, per cui l'aggregazione è un fattore importante, però c'è la salute anche di tutta un'altra componente che va tutelata.

Grazie.

PRESIDENTE. Mi pare che l'intervento della Blasi fosse un invito al ritiro sostanzialmente, non credo che la proposta sia accettata dal consigliere Barillari.

#### Votazione

PRESIDENTE. Quindi mettiamo in votazione la mozione di cui al punto n. 10 a firma del consigliere Barillari. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

\*\*\*\*\*

*Punto 11.*

Mozione n. 298 del 18 giugno 2020, presentata dai consiglieri Corrado, Porrello e De Vito, concernente: "Riqualficazione e ripristino della funzionalità ed operatività

#### della palestra "Haka Sport Italy" del Quartiere Centocelle di Roma"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 11, reca: Mozione n. 298 del 18 giugno 2020, presentata dai consiglieri Corrado, Porrello e De Vito, concernente: Riqualficazione e ripristino della funzionalità ed operatività della palestra "Haka Sport Italy" del Quartiere Centocelle di Roma.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Presidente, sarò breve.

Propongo alla Giunta e a tutta l'Aula del Consiglio di attuare una previsione normativa che abbiamo inserito nella scorsa legge di stabilità, che prevede un impegno concreto della Regione al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata persistente nel tessuto economico e finanziario del nostro territorio, sostenendo le attività economiche vittime delle azioni di criminalità sul territorio, facendo discendere l'attuazione di questa norma rispetto alla riqualficazione e al ripristino della funzionalità e dell'operatività della palestra "Haka Sport Italy" del quartiere Centocelle di Roma.

Abbiamo assistito, nel corso degli ultimi anni e degli ultimi giorni o settimane, ad eventi criminali di attacco a diverse attività economiche del V Municipio, sono balzati agli onori delle cronache gli eventi che hanno devastato la Pinseria Cento55, il Baraka Bistrot, la Pecora Elettrica, e per alcune di queste attività la Giunta si è attivata, a seconda della tipologia di attività, fornendo un contributo economico o, in caso di volontà dei proprietari di non proseguire l'attività economica, nell'acquisire i locali per affidare in gestione con dei bandi l'attività stessa.

Un'attività importante, questa delle Istituzioni, affinché arrivi chiaro al territorio il messaggio dell'esistenza di presidi di legalità quali sono queste attività economiche, ma anche un messaggio concreto della vicinanza e dell'esistenza dello Stato e delle Istituzioni sul territorio. Avendo assistito anche alle dichiarazioni a mezzo stampa dei titolari della società che hanno la volontà di continuare a mantenere viva l'attività, la volontà di riaprire, di farla

ripartire, proprio per evitare di lasciare i ragazzi in mezzo a una strada, quindi abbandonarli a una vita di strada essendo questa palestra un punto di riferimento per i ragazzi del quartiere di Centocelle e un percorso di crescita e di socializzazione più sano rispetto agli eventi che devastano quel quartiere, chiedo alla Giunta e al presidente Zingaretti di attuare una qualsiasi misura di sostegno anche economico utile al ripristino della funzionalità e operatività della struttura sportiva Haka, così da poterne garantire la sua continuazione come attività prioritariamente quale presidio di legalità e sostegno alla crescita dei ragazzi del quartiere Centocelle di Roma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Leonori. Ne ha facoltà.

LEONORI (Pd). Grazie, Presidente.

Io ringrazio la collega Corrado per questa mozione, perché in quel quadrante di Roma stiamo assistendo a dei fenomeni particolarmente preoccupanti. Abbiamo già provveduto con misure e risorse a sostegno di queste attività che hanno subito negli ultimi mesi degli attacchi, purtroppo sono attacchi che continuano, considerato che dopo la palestra ancora ieri sera c'è un episodio di assalto con mazze nel quartiere Centocelle a una pizzeria e si sospetta un rischio di racket.

Io ringrazio la collega Corrado perché ha ribadito anche l'importanza di questi provvedimenti anche innovativi che abbiamo adottato, provvedimenti che vanno ulteriormente sostenuti. Abbiamo già effettuato con la Commissione I un sopralluogo, una visita, insieme anche a Cioffredi a Centocelle, anche incontrando gli amministratori del Municipio, e sappiamo che la crisi che ha aperto il Covid rischia di essere un ulteriore colpo a quelle imprese che vengono attaccate da criminalità e infiltrazioni.

Quindi vorrei sottoscrivere la mozione della consigliera Corrado e anche ribadire l'importanza di proseguire con questo impegno, come abbiamo già stabilito nella Commissione I, in cui non solo effettueremo un'audizione con Cioffredi, ma anche dedicheremo un'attenzione proprio al tema

delle infiltrazioni e della criminalità legata alla crisi delle imprese del nostro territorio.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione di cui al punto n. 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

\*\*\*\*\*

#### Punto 12.

Mozione n. 299 del 18 giugno 2020, presentata dal consigliere Califano, concernente: "Richiesta apertura Necropoli di Porto all'Isola Sacra e i Porti Imperiali di Claudio e Traiano, nella città di Fiumicino"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 12, reca: Mozione n. 299 del 18 giugno 2020, presentata dal consigliere Califano, concernente: Richiesta apertura Necropoli di Porto all'Isola Sacra e i Porti Imperiali di Claudio e Traiano, nella città di Fiumicino.

Ha chiesto di parlare la consigliera Califano. Ne ha facoltà.

CALIFANO (Pd). Grazie, Presidente.

Parliamo della Necropoli di Porto che si trova nel territorio di Fiumicino e più precisamente a Isola Sacra, che all'interno ha i Porti Imperiali di Claudio e Traiano. Questa necropoli, da circa quattro anni, fa parte del Parco archeologico di Ostia Antica, Parco archeologico che sicuramente è molto più conosciuto da tutti e che comprende da quattro anni la Necropoli di Porto e i Porti di Claudio e Traiano.

Si tratta di un complesso archeologico di circa duecento tombe, straordinariamente conservate, che purtroppo è aperto solo su prenotazione e a date che sono a singhiozzo. Ricordo che fin dal primo momento in cui l'Amministrazione del sindaco Montino si è insediata, quindi parliamo del 2013, si è cercato di far conoscere questo sito archeologico straordinario attraverso dei progetti dedicati. Quindi, è diventata meta

per studiosi europei, anche con gruppi di lavoro scavo, che sono venuti da Inghilterra, Francia e Spagna. All'interno di questo sito ci sono anche i resti ben conservati degli approdi su cui sbarcavano 2000 anni fa le navi che giungevano da terre lontane per portare merci a quella che, all'epoca, era una megalopoli, poi Roma imperiale e che ora conosciamo come la Capitale d'Italia.

I Porti di Claudio e Traiano è un sito che è rimasto integro, intatto, credo uno dei pochi al mondo che abbiano conservato per intero non solo la loro struttura, ma dopo tantissimi anni si può vedere la loro funzionalità e quindi si capisce come anche all'epoca era stata una delle opere a livello di ingegneria nautica e fluviale più importante nel suo genere.

Si è anche tentato di richiedere un biglietto integrato per visitare l'intero parco archeologico, naturalmente biglietto integrato con il sito di Ostia Antica, ma ad ora non siamo arrivati ad avere nessun risultato.

Pensate che dal 2013, attraverso questi progetti di cui vi parlavo poc'anzi, anche attraverso le Traianee, che sono degli spettacoli teatrali e culturali di prosa e di letteratura, che si fanno durante l'estate a Fiumicino che ha visto personaggi del calibro di Michele Placido, Ennio Fantastichini, Neri Marcorè, Enzo De Caro, Monica Guerritore, Simona Marchini e tanti altri, noi siamo riusciti a far passare i visitatori che erano di circa 1.500 persone l'anno a più di 20.000.

Noi crediamo che per quel territorio questo sito di estrema bellezza ed importanza possa anche rappresentare un volano per il rilancio turistico e culturale del Comune di Fiumicino. Se pensiamo che è a pochi chilometri, alle spalle dell'aeroporto Leonardo da Vinci, può diventare veramente una meta facilmente raggiungibile, ambita, che può fare anche da trampolino di lancio per un territorio vastissimo come il Comune di Fiumicino, di circa 215 chilometri quadrati, che può offrire, oltre a questo straordinario sito archeologico, tantissime altre cose, tipo l'enogastronomia, il mare, l'agricoltura, qualcosa che vale la pena veramente di citare.

Che cosa chiediamo con questa mozione? Dal 2 giugno 2020 è stato riaperto

ufficialmente il Parco archeologico di Ostia Antica, mentre il nostro sito, che fa parte, ripeto, dello stesso parco, non è aperto giornalmente, ma continua ad essere visitabile soltanto su richiesta o con aperture a singhiozzo.

Chiediamo che venga riaperto giornalmente, così come gli scavi di Ostia Antica, tenuto conto anche, lo ripeto, del fatto che fa parte dello stesso parco archeologico, della stessa Sovrintendenza e che si lavori e si arrivi ad avere quel biglietto integrato che possa quindi portare i visitatori da una parte all'altra del fiume Tevere e visitare questi due siti che sono unici nel loro genere.

Devo ringraziare, naturalmente, oltre all'Amministrazione che si sta da anni impegnando in tutto questo, anche tutte le altre associazioni ed in particolare il Comitato promotore SAIFO che dal 2014 lavora ogni giorno su questo progetto, che mi auguro possa vedere la luce il più presto possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Bonafoni. Ne ha facoltà.

BONAFONI (*LcZ*). Grazie, Presidente.

Intervengo per ringraziare la consigliera Califano dell'argomento portato al voto dell'Aula e per chiedere di sottoscrivere la mozione sottolineando come effettivamente il Covid in questa circostanza possa essere occasione di cambiamento, di trasformazione anche del nostro modello di sviluppo, come l'argomento che così diffusamente ha trattato la consigliera Califano può rappresentare per noi amministratori.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(*Il Consiglio approva*)

\*\*\*\*\*

*Punto 13.*

Mozione n. 301 del 19 giugno 2020, presentata dal consigliere Cavallari, concernente: “Accreditamento per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) – Revoca del decreto del Commissario ad acta n. U00047 del 18 marzo 2020”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 13, reca: Mozione n. 301 del 19 giugno 2020, presentata dal consigliere Cavallari, concernente: Accreditamento per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) – Revoca del decreto del Commissario ad acta n. U00047 del 18 marzo 2020.

C'è una questione soltanto sulla mozione, Consigliere. Nell'impegno lei scrive “alla immediata revoca del decreto del Commissario *ad acta*”, con il numero del decreto. Il resto dell'impegno è ammissibile, mentre questa parte della revoca del decreto non è ammissibile perché il Consiglio non può deliberare la revoca del decreto del Commissario né tantomeno può farlo la Giunta, proprio per le funzioni commissariali. Tutto il resto della mozione può essere ammissibile all'interno dell'Aula.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cavallari. Ne ha facoltà.

CAVALLARI (*Misto*). Grazie, Presidente.

Vado anche a spiegare qual è l'intento di questa mozione. L'intento è quello di rivedere le decisioni del Commissario *ad acta* sull'accREDITamento del servizio di assistenza domiciliare integrata perché, dal momento in cui sono stati fatti i decreti del 30 dicembre 2019 e del 18 marzo 2020, che prevedevano tutta una serie di requisiti per essere accreditato, quindi anche requisiti stringenti, e successivamente con quello del 18 marzo 2020, che chiudeva la possibilità di nuovi accreditamenti e addirittura dava la possibilità a chi si era accreditato in alcune ASL di farlo anche in tutte le altre ASL, chiaramente sono decreti che sono stati superati dagli eventi. Perché? Perché il decreto “Rilancio” di questi giorni ha decretato in sostanza... Torno un attimo indietro. La *ratio* di questi due decreti è

quella di dire: vediamo qual è la platea che ha bisogno di questi servizi, vediamo che tipo di servizi possono dare i soggetti che si sono accreditati, facciamo un monitoraggio e capiamo se è possibile, avendo chiuso i termini, vedere l'efficacia e l'efficienza di un determinato servizio. Quindi, ha una logica quel tipo di decisione. Però, questo è stato superato dagli eventi, perché il decreto “Rilancio” prevede due cose fondamentali. La prima è che nella riforma sanitaria il punto fondamentale sarà proprio l'assistenza domiciliare integrata. Quindi, si punterà nella riforma a questo tipo di sistema. La seconda è che stanziava 720 milioni. Quindi, c'è un forte impegno da parte del Governo affinché questo sia un servizio di qualità e per essere un servizio di qualità, visto che è l'utente che sceglie il soggetto che farà l'assistenza domiciliare, proprio per motivi di qualità, di efficienza e di trasparenza è bene che ci siano, come c'erano in precedenza, finestre per potersi accreditare.

Io capisco l'intento iniziale, però se si vuole aumentare il livello di qualità del servizio non si interviene chiudendo a chi può eventualmente proporsi come soggetto capace di dare un determinato servizio, ma eventualmente si interviene aumentando i livelli di requisiti per accedere all'accREDITamento.

Questa è la *ratio* di questa mozione. Tra l'altro, il decreto prevede che c'è questo blocco fino al 31 dicembre 2021, prorogabile, quindi è bene che in qualche modo ci sia una parola certa che questa proroga non si abbia, nel senso che l'intervento che in generale si può chiedere è quello di far sì che i soggetti che hanno i requisiti e che si possono preparare eventualmente a un accREDITamento poi possano fare effettivamente dal 1 gennaio l'eventuale convenzione, oppure intervenendo proprio per aumentare la qualità del servizio aumentando i requisiti di accesso all'accREDITamento. Questo, secondo me, va fatto e bisogna avere una parola chiara, proprio perché è intervenuto oggi un decreto che amplia il servizio, punterà sul servizio di assistenza domiciliare, ci mette tanti soldi e quindi noi all'utenza dobbiamo dare il massimo della qualità. Il massimo della qualità è la scelta che può fare un utente.



Dobbiamo evitare che ci sia un oligopolio su questa materia. Tra l'altro, mi risulta dalle cose che ho percepito, che mi hanno segnalato, che oggi ci sono trenta soggetti che sono accreditati, di cui venticinque tra l'altro sono laboratori, quindi non hanno strutture, non hanno infermieri e quelli che in sostanza hanno così, in teoria, la capacità di fare questo determinato servizio ci sono già evidenze, e non si contano neanche sul palmo di una mano, che anche loro non ce la fanno a soddisfare il servizio nei vari ospedali.

La situazione è questa. Ci sono evidenze ormai scritte e chiare. Credo che un impegno che possiamo dare alla Giunta è quello di essere chiari che il termine del 31 dicembre sia perentorio e quindi che dal 1° gennaio si possano prevedere le finestre, come era in passato, oppure aprire e aumentare i livelli di qualità e di requisiti per fare l'accreditamento. Altrimenti, su un servizio così fondamentale, non diamo la possibilità al cittadino di scegliere il meglio per i propri familiari che sono in difficoltà.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono interventi.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione, ovviamente senza la parte che abbiamo ritenuto non ammissibile. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Facciamo la controprova. Se i consiglieri Marcelli, Leonori e altri prendono posto, facciamo la controprova. Altrimenti è difficile stabilire... Consiglieri Tidei, Grippo, Marcelli.

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Non c'è Refrigeri e mi sta causando problemi lei. Collega Ciani, se prende posto, possiamo fare la controprova. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

La mozione è approvata con 8 voti favorevoli e 7 voti contrari.

(segue t. 10)

\*\*\*\*\*

*Punto 14.*

Mozione n. 304 del 22 giugno 2020, presentata dal consigliere Buschini, sottoscritta dai consiglieri Lombardi, Bonafoni, Vincenzi, Simeone, Ghera, Ciani, Cavallari, Capriccioli e Ognibene, concernente: "Provvedimenti urgenti per far fronte alla situazione occupazione connessa all'emergenza Covid-19 nel settore automotive sito FCA-Cassino Plant"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 14, reca: Mozione n. 304 del 22 giugno 2020, presentata dal consigliere Buschini, sottoscritta dai consiglieri Lombardi, Bonafoni, Vincenzi, Simeone, Ghera, Ciani, Cavallari, Capriccioli e Ognibene, concernente: Provvedimenti urgenti per far fronte alla situazione occupazione connessa all'emergenza Covid-19 nel settore automotive sito FCA-Cassino Plant.

Questa mozione è stata presentata da me e sottoposta alla Capigruppo e, sostanzialmente, ha ricevuto la sottoscrizione dei consiglieri Capigruppo Lombardi, Bonafoni, Vincenzi, Simeone, Ghera, Ciani, Cavallari, Capriccioli e Ognibene. Sulla base di questo motivo abbiamo ritenuto di inserirla all'ordine del giorno non classificata e qualificata tra le mozioni che hanno indicato i Gruppi consiliari, ma sostanzialmente come una mozione con il consenso dei Capigruppo, sottoscritta dai diversi Capigruppo.

Nasce, questa mozione, da una preoccupazione che sta crescendo nell'immediato dopo Covid nella realtà del cassinato a causa di segnali contrastanti che arrivano dalla dirigenza di FCA e che riguarda la preoccupazione dei lavoratori sia della fabbrica che dell'indotto.

Ricordo che su questa tipologia di intervento e anche su questa problematica diverse sono state le deliberazioni e le

mozioni del Consiglio regionale nel corso di quest'ultimo anno, di questa legislatura. Su questa questione siamo più volte intervenuti spesso chiedendo chiarezza a FCA e soprattutto certezze per i lavoratori.

Questa mozione, nel particolare, stimola l'intervento – poi l'Assessore ha anche delle riformulazioni e delle aggiunte – su tre questioni che sono poste e che rappresentano le preoccupazioni dei lavoratori. La prima è quella di un tavolo governativo con tutti i soggetti istituzionali e questa stessa questione è già stata approvata dal Consiglio regionale su proposta del consigliere Ciacciarelli dentro quelle diverse mozioni che ho ricordato ci sono state. Poi c'è quella di lavorare affinché ci sia l'ampliamento dell'area di crisi complessa della provincia di Frosinone, che attualmente è sulla parte nord, di ampliarla. L'Assessore poi darà un chiarimento anche su questo. Infine, c'è quella di guardare con attenzione al prolungamento degli ammortizzatori sociali e al divieto di licenziamento di estenderlo, di ampliarlo, e questa è uno delle principali preoccupazioni dei lavoratori.

Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Assessore*. Abbiamo riformulato la mozione in questo modo. Dopo “considerato infine che” va inserito: “il Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale ritiene indispensabile e strategico l'ampliamento dell'area di crisi complessa all'intero distretto dell'automotive e il conseguente ampliamento del relativo accordo di programma”.

Al secondo capoverso, che inizia con “presentare” sostituiamo con: “porre in essere tutte le azioni necessarie ad attivare con il MiSE strumenti in grado di offrire sull'area sud della provincia di Frosinone l'area di crisi complessa o strumenti similari e compatibili con la realtà industriale del territorio”.

Infine, alla fine dell'impegno aggiungiamo: “rifinanziare nel prossimo bilancio di previsione 2021 la legge n. 46 a sostegno degli investimenti infrastrutturali e dell'intero distretto dell'automotive”; poi aggiungiamo un quarto punto: “promuovere le azioni

finalizzate all'inclusione nella smart specialisation strategy regionale per il periodo 2021-2027 di un'area automotive e mobilità sostenibile e intelligente, tesa a favorire il riposizionamento dell'indotto regionale in vista dell'attesa fusione tra FCA e Gruppo PSA-Peugeot e a promuovere soluzioni innovative per la mobilità sicura e a minor impatto ambientale”.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ciacciarelli. Ne ha facoltà.

CIACCIARELLI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Io mi sarei aspettato oggi in Aula, con tutto il rispetto dell'assessore Pugliese, di vedere l'Assessore allo sviluppo economico perché, pur essendo una mozione e sappiamo che una mozione non si nega a nessuno, caro Presidente, conosciamo bene...

PRESIDENTE. Quello era l'ordine del giorno, Consigliere.

CIACCIARELLI (*Lega*). ...qual è il degrado in questo momento a livello industriale della provincia di Frosinone. Quindi, ritengo che una cosa simile, con tutto il rispetto della sua azione, ci mancherebbe, perché lei è libero di fare quello che vuole, però le vorrei ricordare, Presidente, che lei governa questa Regione da sette anni, questa “presa in giro” di un territorio, perché di questo parliamo, che arriva addirittura dal Segretario del Partito Democratico, che venne in provincia di Frosinone, allo stabilimento FIAT, e parlò di 1.800 assunzioni, invece abbiamo scoperto dopo che ce ne furono 500 e quei 500 lavoratori addirittura li abbiamo mandati a casa infrangendo i sogni di tanti giovani. Quindi, la responsabilità politica del suo partito politico, caro Presidente c'è ed è sottoscritta da centinaia di giovani che oggi non hanno un futuro.

Presidente, non ne faccio una questione di appartenenza politica, perché lei detiene la gestione di questo Ente e, quindi, ha il potere per poter invertire la rotta realmente della crisi occupazionale del basso Lazio e della più grande industria del Lazio.

Vorrei ricordare, Presidente, che lei e la collega Battisti avete firmato con me – lo ha

citato prima lei – un'altra mozione nel 2019 dove chiedevamo un impegno della Giunta di poter immediatamente convocare, come fece il Sindaco Appennino e il Presidente della Regione Piemonte, un tavolo con i vertici FCA per capire qual è il piano di sviluppo strategico nel Lazio, Presidente.

Se noi non sappiamo qual è il piano di sviluppo strategico e continuiamo a dare risorse finanziando la legge n. 46 sull'indotto industriale FIAT, continuiamo a pagare la cassa integrazione in deroga, continuiamo a pagare i corsi di formazione, non sappiamo questa azienda realmente quello che vuole fare del nostro territorio. Sinceramente, penso che la gestione delle risorse pubbliche così fatta non sia pienamente confacente alle aspettative dei cittadini della provincia di Frosinone.

Presidente, le richiedo oggi – quindi sono contento che lei abbia portato questa mozione, proprio perché sono contento che si discuta – non solo di discuterne qui in Aula e magari rimane ancora una volta una proposta fine a se stessa... Le ricordo che l'altra lei l'aveva firmata con me, perché tiene alla provincia di Frosinone. Io le chiedo realmente di sentire, anche telefonicamente, appena verrà approvata questa mozione, il presidente Zingaretti e chiedergli di fare un incontro con questa azienda. Come si legge sulla stampa, ieri e oggi c'è il presidio alla Tiberina, un'azienda collegata alla FIAT Auto che non sa se deve produrre, cosa può produrre e sta mandando a casa una serie di padri di famiglia. Tante altre aziende che noi conosciamo e lei conosce hanno messo in cassa integrazione i propri giovani e quindi è arrivato il momento, secondo me, di cambiare rotta. La rotta la deve cambiare chi governa questa Regione. Governa il PD con la sua maggioranza? La deve cambiare il PD con la sua maggioranza, perché il mio ruolo è un ruolo di opposizione. Mi hanno eletto i cittadini e devo sollecitare affinché vengano fatte delle azioni sul territorio della provincia di Frosinone.

Visto che lei ci tiene molto, le chiedo di far seguire all'approvazione di questa mozione di oggi i fatti e i fatti si possono portare avanti solo concretamente, convocando subito diversi i vertici FCA, FIAT Auto di

Cassino, per capire realmente qual è il piano industriale; fare un incontro con le categorie sindacali per cercare di fare un punto della situazione, un punto sul livello occupazionale di quell'indotto industriale, che poi non riguarda solo il distretto di Cassino, ma lei sa bene che ci sono aziende dell'indotto anche al nord della provincia e soprattutto mettere in rete tutta quella serie di risorse che possono essere messe in rete per sollecitare quest'azienda ad avere le idee chiare sul Lazio.

Se vogliamo condurre questa partita mi troverà disponibile. Se noi, invece, oggi per uscire sulla stampa, facciamo l'ulteriore azione di votare una mozione alla quale, guardi, Presidente, io non ho problemi, la sottoscrivo... Il Gruppo della Lega è disponibile a sottoscriverla, non c'è problema a sottoscrivere questa mozione. Anzi, io le chiedo di inserire la mia sottoscrizione, però io le chiedo di tenere un comportamento consequenziale a quello che noi votiamo.

Le interessa salvaguardare i dipendenti dell'indotto FIAT della provincia di Frosinone? Bene, sono contento, però a questo deve seguire un'azione. Presidente, le starò molto addosso su questo. Non ne faccio una questione politica, ne faccio una questione di dignità dei cittadini della provincia di Frosinone.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ciacciarelli.

La ringrazio anche per avere tanta premura, ma soprattutto tanta fiducia del Presidente del Consiglio regionale che, purtroppo, non ha tutte quelle competenze di comando assoluto che lei ha descritto, ma possiamo lavorare.

Ha chiesto di parlare la consigliera Battisti. Ne ha facoltà.

BATTISTI (Pd). Grazie, Presidente.

Il mio intervento è per ringraziare, invece, il Presidente del Consiglio regionale e tutti i Capogruppo che hanno deciso di sottoscrivere questa mozione indipendentemente dalle appartenenze politiche. La vicenda legata a FCA e al suo indotto, e parliamo, come ricordava prima il consigliere Ciacciarelli, non soltanto di un

indotto limitato geograficamente all'area sud della provincia di Frosinone, ma di un indotto che si estende per tutto il territorio della provincia di Frosinone, è una vicenda che sicuramente parla di crisi. Non è in crisi da oggi, ma è una crisi che va avanti nel settore dell'*automotive* da diverso tempo. Fatemi ricordare, infatti, che quest'Aula diverse volte, non soltanto sotto richiesta e presentazione di mozioni, ordini del giorno e interrogazioni da parte del consigliere Ciacciarelli, ma anche da parte della sottoscritta, da parte del consigliere Buschini, da parte del consigliere Marcelli, ha presentato diversi atti per chiedere che ci fosse un sostegno a FCA e al settore dell'*automotive* anche a seguito di scelte scellerate che sono state fatte non da questo Governo, ma da Governi precedenti.

Ci tengo a ricordare che a noi non interessano le primogeniture sinceramente, chi arriva prima a presentare atti in questo Consiglio regionale, ma interessano, invece, i fatti, e a proposito di fatti noi possiamo scollegare tutto quello che l'Amministrazione Zingaretti ha fatto in questi anni per il comparto industriale della provincia di Frosinone e al tema oggi posto con questa mozione, ma credo che sarebbe ingeneroso. Basti ricordare che, poco più di una settimana fa, noi abbiamo inaugurato le fermate TAV di Cassino e di Frosinone, fermate che non saranno soltanto necessarie e utili ai nostri cittadini per spostarsi più rapidamente dalla provincia di Frosinone verso l'esterno, ma saranno anche utili a portare le aziende a investire sul nostro territorio, perché quel servizio consentirà a tante aziende di poter promuovere *governance* e *management* molto più significativi e produttivi di quelli che si hanno oggi. Ed è l'ultimo di una serie di fatti concreti che questa Amministrazione ha realizzato. Non sto qui a ricordare il Consorzio unico regionale, non sto qui a ricordare altri provvedimenti che sono stati realizzati.

Credo, quindi, che questa mozione non rimarrà soltanto una mozione che ha un'urgenza e che questo tavolo verrà convocato con gli Assessori competenti e con i Consiglieri regionali del territorio, tutti i Consiglieri regionali del territorio, e voglio

ricordarlo per tramite del Presidente al consigliere collega Ciacciarelli non soltanto su questa questione, ma anche su altre questioni. Quando abbiamo scelto di intervenire in maniera rapida e significativa, l'abbiamo fatto coinvolgendo le forze politiche perché, come ho detto all'inizio, non ci interessano le primogeniture, ma in questo caso ci interessa l'obiettivo, e l'obiettivo è difendere lavoratori e lavoratrici che si trovano in uno stato di difficoltà e garantire a quell'indotto, a quell'azienda e ai lavoratori e alle lavoratrici un degno e giusto futuro.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altri interventi. Mettiamo in votazione la mozione... Ci sono altri interventi? Okay.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Credo che questo tema sia importantissimo, la crisi occupazionale ovviamente che potrebbe derivare dalle crisi delle grandi aziende italiane, iniziando da FCA, potrebbe causare danni incredibili al territorio della provincia di Frosinone e tutto quello che potrebbe derivare per quanto riguarda tutto il comparto legato all'automobile, quindi tutte le aziende che collaborano e in qualche modo fanno parte del cosiddetto indotto. Ha fatto bene, ovviamente, il proponente, il Presidente del Consiglio, a proporlo all'Aula, tant'è che l'abbiamo controfirmato e siamo d'accordissimo, però crediamo che sia importante iniziare un percorso, crediamo che sia importante magari poter invitare qui, con il presidente Zingaretti, anche l'azienda e i sindacati per assicurare sia i lavoratori che il territorio.

Credo che sia fondamentale approvare oggi una mozione, ma non fermarci solo a quella. Quindi, insieme ai rappresentanti politici del territorio ovviamente di tutti gli orientamenti e tutti i colori politici, credo sia importante non fermarsi.

La nostra Regione non può perdere occupazione in tutte le province, cominciando da quella di Frosinone che già vede un dramma incredibile, come in tutte le

città che hanno in qualche modo a che fare con lo stabilimento FCA di Cassino, ma credo che sia fondamentale che questo sia l'inizio di un percorso. Chiediamo quindi al Presidente del Consiglio, alla maggioranza di poter comunque avere nella Commissione competente una relativa audizione su questo tema, invitando ovviamente l'azienda e le organizzazioni sindacali per poter lavorare e dare tutto il supporto che siamo disponibili a dare, per dare un contributo e risolvere una crisi che sarebbe incredibile per la nostra Regione e difficilmente sopportabile.

Da questo punto di vista Fratelli d'Italia può e deve dare il suo contributo approvando questa mozione, ma anche chiedendo di continuare l'azione costante per difendere i posti di lavoro nella nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Innanzitutto volevo dar atto e dar merito alla sua persona che ha portato un argomento che purtroppo riguarda tante aziende, ma in particolar modo un'azienda che insiste sul nostro territorio e che rappresenta l'Italia intera come quello della FIAT, che adesso è FCA, a Cassino Planet, che penso sia consono al clima che si sta vivendo in questo momento, a seguito dell'emergenza Covid.

Un clima che verrà ad ampliare le difficoltà con il passare del tempo, quindi, come ha detto giustamente il capogruppo Ghera, non possiamo che essere favorevoli a questa mozione.

Vorrei però estenderla, facendo un passo avanti. Come Fratelli d'Italia chiederemo anche una convocazione straordinaria della Commissione, perché (l'abbiamo sempre criticato, ma in questo momento è una cosa positiva) abbiamo la fortuna di avere il Presidente della nostra Regione che è anche il Segretario nazionale del Partito Democratico, Partito che riveste un ruolo fondamentale nella tenuta della maggioranza di Governo nazionale, e penso che sia importante ascoltare il presidente Zingaretti nella sua veste di Segretario nazionale per

comprendere e capire quale sarà la strategia nazionale del Governo su questi stabilimenti.

Oggi, a seguito dell'emergenza Covid, uno stabilimento come quello di Piedimonte San Germano porterà sicuramente ad avere delle contrazioni sulle circa 5.000 persone che lavorano, ma anche sull'intero indotto di questo stabilimento.

Penso quindi che sia importante oggi, così come giustamente ha fatto lei, dare la nostra disponibilità. La Regione è un'istituzione importante, che fa da tramite con il Governo nazionale, avere la fortuna di avere il Presidente che è anche Segretario nazionale del PD mai come in questo momento può essere utilizzata per cercare di concentrare la nostra forza, la nostra azione politica sulla tenuta del livello occupazionale di questo stabilimento. Chi meglio del presidente Zingaretti può cercare di dare informazioni?

Insieme all'Assessore alle attività produttive, insieme all'Assessore al lavoro, insieme alla mozione che oggi stiamo votando penso sia importante dare seguito ad un'azione politica, che l'Amministrazione regionale, la Giunta regionale può svolgere, cercando insieme all'azienda di trovare quelle misure e quei supporti per evitare che a pagare le conseguenze di una pandemia che ha colpito il nostro territorio regionale sia l'anello più debole della catena, i lavoratori.

Per fare questo, Presidente, penso sia importante dare seguito alla mozione che lei ha presentato oggi con un incontro con la Presidenza della Commissione Attività produttive congiunto con la Presidenza della Commissione Lavoro per cercare di comprendere qual è il piano industriale dell'azienda, quali sono le difficoltà che l'azienda oggi riveste e ricopre in questo settore e che intendimento ha per garantire il livello occupazionale e poter svolgere tutte le misure che questa Amministrazione regionale, il Governo nazionale, in cui il Segretario nazionale del PD svolge sicuramente un ruolo determinante, per comprendere e per fare in modo tale che le azioni che noi possiamo mettere in campo siano di supporto ad un'attività.

Il problema che ha coinvolto parzialmente la cassa integrazione dei lavoratori della nostra Regione, di cui una parte è ancora in

attesa di ricevere le somme dovute di domande presentate a metà marzo e che oggi sono oltre tre mesi di attesa per dei lavoratori normali, per ricevere il dovuto dalla mancanza di lavoro, da aziende che sono chiuse, noi dovremmo cercare di evitarlo.

Dovremmo cercare di evitare di avere una seconda ondata su un'azienda così importante che copre una parte importante del nostro territorio, tutta la parte della provincia di Frosinone, ma anche direi della provincia di Latina noi dobbiamo cercare di tutelarla. Ci sono interi paesi della nostra regione che riescono a sopravvivere grazie all'attività che viene svolta in questo stabilimento automobilistico.

Noi dobbiamo cercare di andare a prevenire qualsiasi azione che possa andare a ridurre o possa andare a portare conseguenze sul livello occupazionale del nostro territorio.

Ben venga questa mozione. Ci auguriamo che a seguito di questa mozione ci sia anche la possibilità di poter avere in audizione il presidente Zingaretti, l'Assessore alle attività produttive, l'assessore al lavoro per comprendere, insieme ai vertici dell'azienda, insieme ai vertici di questo stabilimento, che tipo di supporto la nostra Amministrazione regionale può portare insieme al Governo nazionale su questa situazione che si sta creando, alla quale stiamo andando incontro, perché penso che sia importante andare a prevenire e andare a curare prima che avvengano episodi dannosi per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Bene. Non ho altri interventi.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione, così come riformulata. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

\*\*\*\*\*

*Punto 6.*

Mozione n. 297 del 17 giugno 2020, presentata dai consiglieri Blasi, Marcelli, Corrado, Pernarella, De Vito, Lena,

Vincenzi, Minnucci, Ciani e Porrello, concernente: "Riconoscimento diagnosi e cura della fibromialgia" (Prosecuzione esame)

PRESIDENTE. Torniamo alle due mozioni che erano state accantonate e riprendiamo la mozione di cui al punto n. 6 del collega Ognibene, per la quale mi pare l'Assessore abbia trovato la sintesi. Chiedo se ce la può illustrare.

Ha chiesto di parlare l'assessore Pugliese. Ne ha facoltà.

PUGLIESE, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Dopo il capitolo "Impegna il Presidente della Regione Lazio" rimangono uguali i punti a), b), c). Il punto d) è: "Promuovere, a livello regionale, idonee campagne di sensibilizzazione al fine di aumentare la consapevolezza della malattia e favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni".

Punto e): "Promuovere, a livello regionale, la formazione e l'aggiornamento professionale dei medici di assistenza primaria, del personale sanitario, al fine di consentire una più rapida diagnosi. È facoltà della Regione individuare idonei centri di riferimento provinciali per i pazienti affetti da sindrome fibromialgica".

Punto f): "Istituire un gruppo di lavoro per l'approfondimento delle problematiche delle encefalomieliti mialgiche benigne e della sensibilità chimica multipla MCS presso l'assessorato alla sanità composto dai rappresentanti delle ASL e delle associazioni di carattere nazionale, che abbia l'obiettivo di individuare percorsi immediati per la presa in cura e le risorse nelle more dell'intervento normativo nazionale. Il gruppo di lavoro ha il compito di supportare la struttura assessoriale nella formulazione di precisi atti di indirizzo tecnico-scientifico per l'elaborazione di protocolli clinici e assistenziali volti a garantire l'assistenza ai pazienti affetti da tale sindrome".

PRESIDENTE. Al proponente va bene la riformulazione.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente.

Per esprimere il voto favorevole ovviamente del nostro Gruppo consiliare e per ringraziare la collega Blasi come prima firmataria, ma anche tutti i colleghi che l'hanno sottoscritta e gli altri colleghi del Consiglio, per aver messo al centro di quest'Aula oggi e all'attenzione del Consiglio un impegno importante. Lo dico da fibromialgica, quindi io la ringrazio veramente a nome di tutti i pazienti, perché vi posso assicurare che ogni giorno è una gara di pazienza e sopportazione del dolore che colpisce ogni muscolo del corpo. È una malattia invalidante, cronica, ed è allucinante che ancora non venga riconosciuta, anche perché si porta dietro altre patologie, come è stato ricordato, e tra le più semplici che rendono difficile la quotidianità c'è la stanchezza perenne, l'astenia, i disturbi del sonno. Sono tutti disturbi correlati a un fardello che quotidianamente mina le attività normali che chi purtroppo ha questa patologia deve svolgere. Quindi, voglio veramente ringraziarla di cuore.

Auspico che la Giunta non solo mantenga l'impegno, ma acceleri con l'attuazione di un tema che veramente non può più aspettare, che non doveva nemmeno essere sollecitato dal Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione così come riformulata. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

\*\*\*\*\*

*Punto 7.*

Mozione n. 300 del 19 giugno 2020, presentata dai consiglieri Bonafoni e Capriccioli, concernente: "Solidarietà a Marco Omizzolo" (Prosecuzione esame)

PRESIDENTE. Torniamo alla mozione di cui al punto n. 7. Vi chiedo solo un istante. Non è una sospensione del Consiglio, ma soltanto

un istante.

#### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Su questa mozione è stata chiesta la verifica del numero legale.

Il consigliere segretario Quadrana proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

*(Segue l'appello dei Consiglieri)*

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	18
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	19

L'Aula non è in numero legale.

La seduta, quindi, viene aggiornata alle ore 15,50 e riprenderà con il voto sulla mozione.

Comunico che, nel frattempo, alle ore 15,20 è convocata la Capigruppo nella Sala in Presidenza.

*(La seduta è sospesa alle ore 14,48)*

*(segue t. 11)*

*(La seduta è sospesa alle ore 14,48 e riprende alle ore 16,39)*

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUSCHINI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

È stata presentata una nuova richiesta di verifica del numero legale, che però viene rigettata in quanto su una votazione si può presentare, a termini di Regolamento, una sola volta la richiesta di verifica del numero legale. Quindi, quando riprende il Consiglio dopo la verifica del numero legale, si riparte esattamente dalla votazione.

#### Votazione

PRESIDENTE. Mettiamo, quindi, in votazione la mozione di cui al punto n. 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio approva)*

La seduta è tolta, il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

**La seduta termina alle ore 16,40**

\*\*\*\*\*

*Responsabile Sezione Resocontazione  
Stefano Mostarda*